

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Faenza

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00578

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale – Emilia Romagna

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

"Fe.n.ice. - Ampliamento delle attività e della rete di assistenza contro la violenza alle donne e ai loro bambini e integrazione delle competenze"

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza
Area di intervento: donne con minori a carico e donne in difficoltà
Codifica: A11

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Descrizione del contesto generale

Le statistiche comunitarie rilevano, in base ad un'indagine effettuata nel marzo 2014 dall'European Agency for Fundamental rights (FRA), *circa 13 milioni di donne nell'UE hanno subito violenza fisica nel corso dei 12 mesi precedenti le interviste dell'indagine*. Questo dato corrisponde al 7% delle donne di età compresa fra i 18 e i 74 anni.

I dati statistici a livello della popolazione mondiale sul fenomeno della violenza di genere presentati dall'Onu e quelli a livello europeo, prodotti da Wave (Women Against Violence Europe) nei report statistici (<http://www.wave-network.org/content/wave-statistics>) ci consegnano un quadro di "emergenza" per ciò che riguarda la violenza di genere.

Anche il Dipartimento Pari Opportunità con il Monitoraggio dati numero di pubblica utilità "1522" (<http://www.pariopportunita.gov.it/index.php/archivio-notizie/2367-numero-di-pubblica-utilita-1522-on-line-il-monitoraggio-dei-dati>), contro la violenza alle donne, conferma questo trend.

La Convenzione del Consiglio d'Europa, sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (<http://www.conventions.coe.int/Treaty/ITA/Treaties/Html/210.htm>), firmata l'11 maggio 2011 a Istanbul e la relativa Relazione illustrativa (<http://conventions.coe.int/Treaty/EN/Reports/Html/210.htm>), costituiscono il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante che crea un quadro normativo completo per la protezione delle donne contro qualsiasi forma di violenza e che dovrà trovare la sua attuazione in Italia il prossimo agosto.

All'interno della Convenzione è istituito il GREVIO (Gruppo di esperti sulla lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza) che è incaricato di vigilare sull'attuazione della Convenzione da parte dei soggetti contraenti ed ha il compito, di adottare raccomandazioni generali agli Stati parte.

Risulta evidente un crescente interesse da parte delle organizzazioni internazionali e comunitarie per la problematica relativa a tutti i tipi di violenza contro le donne; questo è confermato anche dai recenti rapporti del Relatore Speciale nelle Nazioni Unite sulla violenza contro le donne, nei quali sono effettuate una serie di attività di studio e monitoraggio in cooperazione con gli Stati e con le Ong, allo scopo di

elaborare una nuova strategia d'intervento per contrastare le gender-based violations. La consapevolezza dell'importanza di individuare azioni efficaci a contrasto della violenza di genere emerge da numerosi documenti dell'Unione Europea: dal "Rapporto Ombra" delle Ong in Italia (giugno 2011), che costituisce un importante mezzo di controinformazione offerto alla società civile e al contempo una testimonianza delle principali sfide affrontate dalle donne nel nostro paese nella lotta per l'autodeterminazione e per il godimento dei diritti fondamentali, emerge che la Convenzione Cedaw, ratificata e resa esecutiva in Italia nel 1985, non riesce ad essere applicata nella sua integrità perchè *mancano ancora, da parte delle politiche pubbliche, azioni che non consentono la decostruzione degli stereotipi di genere, la parità salariale, l'uguale opportunità di accesso al mercato del lavoro da parte delle donne, la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, la tutela nei confronti delle donne che subiscono violenza* e la necessità di un cambio nell'approccio concettuale all'implementazione della convenzione.

La Cedaw, considerato il trattato internazionale più completo sui diritti delle donne, chiede di rimuovere le discriminazioni e gli ostacoli che limitano la vera partecipazione delle donne alla vita pubblica, lavorativa, ai processi decisionali politici, familiari, personali, di contrastare la violenza di genere, di impegnarsi a modificare la diffusa accettazione.

In Italia, la violenza sulle donne, resta un problema molto grave e affrontarlo e cercare di risolverlo diventa un obbligo da parte di tutte le istituzioni.

In Emilia-Romagna, il Coordinamento regionale dei centri antiviolenza, in collaborazione con la Regione, per monitorare il fenomeno, effettua l'annuale rilevazione dell'Osservatorio regionale. Se si raffrontano i dati delle ultime rilevazioni, è evidente un costante incremento delle donne che si rivolgono ai centri antiviolenza, a testimonianza della crescita nell'emersione del fenomeno.

Nel 2013 (gennaio-ottobre) gli 11 centri antiviolenza aderenti al Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna hanno accolto e sostenuto in percorsi di uscita dalla violenza e dal maltrattamento 2403 donne, di cui 63,1% di nazionalità italiana e 36,9% straniera (questo ovviamente ha comportato una multiproblematicità nell'accoglienza ed un maggiore supporto anche della mediazione culturale e dei soggetti presenti sul territorio), hanno ospitato nelle Case Rifugio 111 donne e 124 minori, per un totale di 235 ospiti.

La crisi economica e i tagli effettuati sui bilanci degli enti locali rendono più esigue e aleatorie le risorse affidate ad alcuni centri, proprio in un momento in cui le donne si avvicinano maggiormente ai centri per chiedere aiuto.

Pertanto, accanto ai centri, una fitta rete di organismi di volontariato coadiuva le attività socio assistenziali e sanitarie del territorio provinciale con migliaia di iscritti al volontariato nella sola provincia di Ravenna.

Il contesto territoriale generale in cui si colloca il presente Progetto è quello della Provincia di Ravenna, dove si osserva la presenza di 393.184 residenti al 31 dicembre 2013 (190.387 maschi, 202.797 femmine).

Nel territorio della provincia di Ravenna si riscontra fortemente il trend crescente dell'immigrazione accanto al quale si sviluppano le problematiche che l'accompagnano. Accanto a ciò, la vulnerabilità che accompagna molte famiglie oggi, aggravata dalla crisi economica in atto, è una condizione diffusa e molto preoccupante che va affrontata essendo ormai parte integrante della vita di molti, infatti tutti questi mutamenti hanno portato ad una crescente domanda sociale di servizi.

L'evoluzione progressiva del disagio sociale ha portato i servizi sociosanitari a

trattare con sempre maggior frequenza problemi che riguardano la violenza intrafamiliare, gli abusi e i maltrattamenti su minori e la violenza sulle donne e a sviluppare interventi di sostegno e di valorizzazione.

Ad oggi, infatti, la violenza e la conflittualità costituiscono importanti fattori di rischio per la salute e per lo sviluppo di tutta la comunità: secondo l'indagine della Casa delle Donne per non subire violenza di Bologna, nel nostro paese si sono verificati nel 2013 128 femminicidi (donne che hanno perso la vita in maniera violenta e nella maggior parte dei casi, gli autori di questi delitti sono mariti, ex fidanzati, comunque persone della cerchia affettiva).

Descrizione del contesto demografico specifico

Il bacino di utenza della progettualità relativa alle tematiche sociali e di Pari Opportunità è quello dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina e cioè dei territori di Faenza, Casola Valsenio, Castelbolognese, Riolo Terme e Solarolo, sostanzialmente corrispondenti al Distretto Sanitario di Faenza.

Un protocollo d'intesa stipulato, nel 2002, dai suddetti Comuni, per il sostegno e la promozione congiunta del Servizio Fe.n.ice – Centro antiviolenza, sancisce una collaborazione tra i territori per il perseguimento di obiettivi unitari.

Popolazione residente nei comuni dell'area faentina al 31/12/2013 (dato provvisorio):

Comune di residenza	Maschi	Femmine	Totale residenti
BRISIGHELLA	3.839	3.872	7.711
CASOLA VALSENI	1.345	1.322	2.667
CASTEL BOLOGNESE	4.685	4.912	9.597
FAENZA	28.590	30.279	58.869
RIOLO TERME	2.860	2.957	5.817
SOLAROLO	2.199	2.326	4.525
Totale	43.518	45.668	89.186

Al 31 dicembre 2013 il numero dei cittadini stranieri residenti nel comune di Faenza risulta pari a 7.011 persone, che rappresentano l'11,91% del totale dei residenti a Faenza. La percentuale dei cittadini stranieri sul totale dei residenti ha registrato un progressivo incremento negli anni posti a confronto, infatti è passata dal 1% nel 1995 al 11,91% al 31 dicembre 2013. Inoltre è variata la numerosità dei cittadini stranieri residenti per sesso, infatti fino al 31/12/2006 erano i maschi stranieri che prevalevano sulle femmine, oggi invece il numero delle donne straniere ha superato quello degli uomini (il 48,35% sono maschi, il 51,65% sono femmine), principalmente per l'intenso afflusso degli ultimi anni dai paesi dell'est europeo delle cosiddette "badanti".

Questa analisi di contesto ha portato l'Amministrazione comunale ad intervenire sui seguenti ambiti strategici:

- sostegno alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro
- miglioramento della sicurezza urbana per combattere il degrado sociale e favorire uno sviluppo più armonico del territorio. Il tema della sicurezza è percepita infatti dai cittadini come un diritto primario e una componente indispensabile della qualità della vita, che non coincide solo con quello dell'ordine e della sicurezza pubblica, ma riguarda più complessivamente la rete dei valori e dei servizi che contribuiscono a definire l'identità civica nella quale la comunità locale si riconosce,

- contrasto alla violenza di genere in ogni sua forma e sostegno alla dignità e integrità della donna,
- formazione, promozione e sviluppo delle politiche per le Pari Opportunità e non discriminazione, per contrastare quelle condizioni di fatto che rendono i diritti una realtà solo formale. Importante, infatti, promuovere una cultura del rispetto e della non violenza, attraverso la discussione, il confronto e l'elaborazione di nuovi approcci disciplinari che diano la possibilità di analizzare criticamente i modelli proposti dalla cultura dominante e dall'organizzazione sociale nell'ottica della differenza di genere e della valorizzazione della differenza stessa,
- sostegno alle pari opportunità e contrasto alle discriminazioni in ambito lavorativo, nella carriera, nei ruoli, nei percorsi formativi e nello sviluppo delle competenze personali fra lavoratori e lavoratrici, alla luce delle evoluzioni normative, per una migliore qualità del lavoro.

Questo lavoro di promozione delle Pari Opportunità, di contrasto alla violenza e alle discriminazioni, ha permesso di costruire una "rete" di collaborazioni con altri soggetti, pubblici e privati, per perseguire in maniera coordinata gli obiettivi, attraverso un utilizzo sinergico delle risorse esistenti.

Gli attori quindi, che sul territorio intervengono a diverso titolo sulla problematica, sono:

- I Servizi Sociali Associati, che prioritariamente salvaguardano le situazioni di difficoltà in cui sono coinvolti minori, quindi in generale le famiglie in stato di disagio e infine le singole donne,
- Le Forze dell'Ordine, che sempre di più agiscono in rete con il Centro antiviolenza, anche attraverso il numero verde 1522,
- Le Associazioni di volontariato (es.: Associazione SOS Donna, Centro di aiuto alla vita, Associazione Papa Giovanni XXIII, Associazione Francesco Bandini),
- Il Centro per l'impiego,
- Il Centro Provinciale di Formazione Professionale – Scuola Pescarini,
- Il Consultorio Familiare e Giovani dell'Ausl di Ravenna
- Il Pronto soccorso e Guardia medica,
- Il Centro servizi per extracomunitari,
- Il Servizio Fe.n.ice., centro di ascolto, prima accoglienza, sostegno economico e legale e orientamento a nuovi progetti di vita e di lavoro per donne che hanno subito violenza

Il Servizio Fe.n.ice, centro di ascolto, prima accoglienza, sostegno economico e legale e orientamento a nuovi progetti di vita e di lavoro per donne che hanno subito violenza, è stata la risposta dell'Amministrazione comunale di Faenza al contrasto della cultura della violenza, avviato in collaborazione con l'Associazione S.O.S. Donna di Faenza. Inoltre, a fronte della diffusione della conoscenza del Servizio e della necessità sempre più urgente di far fronte alle emergenze, da metà dell'anno 2010 sono stati attivati i due alloggi di emergenza abitativa destinati a donne in pericolo di vita, sia del territorio che provenienti da altri Comuni.

Nel 2012, a seguito del bando indetto dal Dipartimento Pari Opportunità, è stata attivata una reperibilità d'emergenza H24 per le donne vittime di violenza che si rivolgono alle Forze dell'Ordine e al Pronto Soccorso e una casa di pronta emergenza per le donne in pericolo di vita.

Il Servizio Fe.n.ice continua pertanto ad accogliere un numero sempre crescente di richieste di aiuto da parte delle donne vittime di violenza, dando atto che l'aumento di

richieste di aiuto sia dovuto in gran parte al presidio del territorio e all'azione di sensibilizzazione e di sviluppo di cultura di genere portata avanti attraverso i progetti e le iniziative che il Servizio stesso promuove costantemente sul territorio, in collaborazione con altri soggetti profit e no profit.

Nel Servizio Fe.n.ice operano, attraverso una convenzione con il Comune di Faenza, le volontarie dell'Associazione SOS Donna di Faenza (n. 20) e le operatrici di accoglienza che si interfacciano con i referenti e la coordinatrice comunale del Servizio. Le volontarie dell'Associazione rivolgono la loro attività a tutte le donne che ne fanno richiesta, ma la loro opera è rivolta a tutta la cittadinanza, allo scopo di:

- promuovere il valore del senso civico attuando azioni educative e formative che stimolino comportamenti virtuosi,
- concorrere alla diffusione della cultura e del rispetto di genere e della non violenza, attraverso la conoscenza del fenomeno e il coinvolgimento diretto sui temi,
- mettere a contatto una rete allargata di soggetti al fine di promuovere azioni significative, in grado di rispondere alle esigenze di sicurezza del territorio,
- promuovere una percezione e conoscenza più realistica del fenomeno della violenza sulle donne.

I **servizi** che attualmente il Centro offre sono:

- accoglienza telefonica e presso la sede delle donne che ne fanno richiesta,
- sportello legale per una prima consulenza legale,
- prima consulenza psicologica
- sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro,
- accoglienza delle donne e dei minori nelle case rifugio,
- attivazione del servizio di emergenza H24,
- attivazione di tirocini formativi e possibilità di accesso ad un microcredito,
- sportello anti stalking,
- attivazione di gruppi di auto-aiuto,
- attivazione di percorsi di sostegno alla genitorialità.

Nell'ultimo periodo, grazie ad un progetto realizzato con il Dipartimento delle Pari Opportunità, sono stati ampliati gli orari di apertura del Servizio per offrire un supporto sempre più adeguato alle esigenze dell'utenza.

Confronto dati operatività/indicatori del Servizio nel triennio:

	2014 1° semestre	2013	2012	2011
Numero accessi	109	190	174	164
Numero colloqui	n.p.	1452	1168	915
Numero utenti avviate ad altri servizi	40	60	68	59
Numero percorsi in atto	76	111	105	75
Numero percorsi completati	n.p.	79	69	89

Il Servizio Fe.n.ice, attraverso la costante attività quotidiana in rapporto con i soggetti sociali del no profit e con i servizi sociali e sanitari pubblici, ha intessuto un intenso lavoro di rete e avviato importanti collaborazioni. A supporto di questo e nell'ottica della valorizzazione della donna e di contrasto alle discriminazioni, sono stati sottoscritti diversi **accordi e collaborazioni** su Progetti specifici e integrati con altri Servizi che devono essere portati avanti con continuità, dei quali si citano:

- Protocollo d'intesa per il sostegno e promozione del Servizio Fenice, centro anti violenza – Prot. 4321 del 27.9.2002 - stipulato, nel 2002, dai Comuni di Faenza,

Casola Valsenio, Castelbolognese, Riolo Terme e Solarolo, ora Unione dei Comuni della Romagna faentina, corrispondenti al Distretto Sanitario di Faenza, per il sostegno e la promozione congiunta del Servizio Fe.n.ice – Centro antiviolenza - sancisce una collaborazione tra i territori per il perseguimento di obiettivi unitari attraverso il Servizio Fenice;

- Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne nel territorio dei comuni faentini - anno 2009 - in cui la Prefettura di Ravenna in accordo con i soggetti promotori (Comuni dell'area faentina, con i rispettivi Comandi di Polizia Municipale, il Servizio Sociale Associato e il Servizio Fenice, la Questura di Ravenna, l'Ausl di Ravenna - Distretto Sanitario di Faenza, la Consigliera di Parità provinciale e l'Associazione SOS Donna di Faenza), si è fatta garante della sottoscrizione del Protocollo, avvenuta in data 21 agosto 2009, al fine di consolidare una sinergia tra i firmatari del Protocollo e per sviluppare la conoscenza del fenomeno della violenza, attivando ed armonizzando le metodologie d'intervento, nel rispetto delle naturali vocazioni di ciascun partecipante;

- Protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere – livello provinciale -anno 2011 - firmato il 7 ottobre 2011, con il quale la Prefettura di Ravenna ha voluto estendere ai comuni della Provincia sedi di centri antiviolenza (Faenza, Lugo, Ravenna), alla Provincia stessa, al Tribunale, all'Ufficio Scolastico provinciale, a tutte le Forze dell'Ordine, alle Aziende Sanitarie, l'accordo per la definizione dei rapporti collaborativi su tale problematica;

- Percorso integrato tra i servizi sociali e sanitari per la gestione delle situazioni riferite a donne maltrattate con figli - anno 2006 - documento elaborato dagli operatori dei Nuclei Operativi Distrettuali di Ravenna, Lugo e Faenza e dai Responsabili delle Associazioni di Volontariato Linea Rosa (Ravenna), Demetra (Lugo) e SOS Donna (Faenza), con l'intento di tracciare un percorso operativo per la gestione di situazioni di donne maltrattate con figli, prevedendo un modello per la gestione delle emergenze e un altro per i casi "ordinari", al fine di lavorare sempre più in un'ottica integrata e multidisciplinare ed eliminare il senso di solitudine che spesso devono affrontare gli operatori che lavorano nel sociale ed offrire un percorso integrato e di rete;

- Protocollo d'intesa per l'adesione alla rete nazionale antiviolenza tra Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità e Comune di Faenza – Prot. 36889 del 3.7.2012 - con il quale il Comune di Faenza aderisce alla Rete Nazionale Antiviolenza e alla mappatura del numero di pubblica utilità nazionale "1522". Dal 2009, infatti, con l'adesione al Progetto "Arianna - Rete Nazionale Antiviolenza", il Comune di Faenza diventa un punto di riferimento nazionale per la propria attività contro la violenza alle donne, aderendo, prima come territorio pilota, poi come Ambito territoriale di Rete, al Protocollo promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità finalizzato ad una rete nazionale antiviolenza e ad un servizio di call center con un numero di pubblica utilità "1522", a cui possono rivolgersi gratuitamente donne vittime di violenza intra ed extrafamiliare, ovunque residenti. Nel maggio 2009 è stato attivato il trasferimento di chiamata, per il territorio del Comune di Faenza, negli orari di apertura del Servizio Fe.n.ice. e le operatrici si sono trovate gradatamente a rispondere alle chiamate in arrivo da tutta Italia, smistate dal call center nazionale. Il centro antiviolenza faentino potrà quindi mettere le proprie competenze a servizio di un bacino sempre più ampio di utenti in difficoltà.

Sul portale di ARIANNA www.antiviolenzadonna.it sono contenute tutte le schede descrittive dei Territori pilota che partecipano al Progetto, tra cui anche Faenza.

Il nuovo Progetto:

Dalla fine dello scorso decennio è stato avviato un progetto di riqualificazione e ampliamento del Servizio Fenice, attraverso una comunicazione mirata e la costruzione di una rete a supporto delle attività messe in campo e della problematica affrontata, in grado di concorrere alla diffusione della cultura e del rispetto di genere e della non violenza attraverso la conoscenza del fenomeno e il coinvolgimento diretto sui temi. A tal fine il Comune di Faenza ha ritenuto di potenziare il progetto con il supporto del **Servizio Civile volontario**.

Nel **2011** è stato presentato e approvato un progetto per donne in difficoltà avviato il **2 luglio 2012**, che è **terminato il 2 luglio 2013**, con un alto livello di risultati raggiunti e di competenze acquisite dai volontari, che trova riscontro nella valutazione finale sia dei Volontari che degli Olp e la costruzione di relazioni e reti fra volontari e servizi.

A **febbraio 2014** è stato avviato un **nuovo Progetto di Servizio Civile** tutt'ora in corso, in linea alla programmazione effettuata e alle aspettative, dando fino ad ora buoni risultati, sia per i volontari che per il mantenimento ed implementazione del Servizio.

Il presente Progetto si propone pertanto in continuità a quello precedente e a quello tutt'ora in atto.

La fase di progettazione ha preso avvio coinvolgendo i referenti di progetto, gli olp e il responsabile locale del Servizio Civile, oltre che i referenti degli Enti partner.

Questa progettazione quindi è stata costruita sulla base dell'esperienza dei progetti realizzati negli anni precedenti e dunque sulle osservazioni anche dei volontari.

Essendo la progettazione sostanzialmente un percorso "circolare" tra la fine di un progetto e la nuova ideazione, **il monitoraggio** del/dei progetti precedenti fornisce elementi fondamentali per la lettura dell'esito dell'esperienza di Servizio Civile rispetto al progetto in atto ed elementi indispensabili alla taratura degli obiettivi e delle attività future.

Con il presente Progetto di Servizio Civile ci si propone quindi di dare continuità al contrasto del disagio mettendo a disposizione un'offerta più consistente e articolata di servizi ed azioni, sia nel campo dell'accoglienza che nel campo dell'emergenza, rafforzando il lavoro di rete in particolare con le Forze dell'Ordine, il Pronto Soccorso e i Servizi Sociali.

I giovani Volontari del Servizio Civile che parteciperanno al Progetto contribuiranno principalmente ad integrare l'attività di promozione e sensibilizzazione al fenomeno della violenza dell'uomo sulla donna, accoglienza, ascolto, orientamento, informazione e accompagnamento, con il risultato di garantire da un lato un aumento del numero delle utenti da prendere in carico, dall'altro un potenziamento dell'offerta, soprattutto in termini di accompagnamento e lettura dei bisogni, favorendo, così, il passaggio da una domanda assistenziale ad una domanda sempre più strutturata consapevole.

Destinatari e beneficiari del Progetto:

Rispetto al Progetto di Servizio Civile 2011 i destinatari diretti del presente Progetto sono e rimangono gli stessi, **donne, italiane e straniere, in situazione di disagio** personale, sociale, economico, in particolare determinato da violenza e/o maltrattamento e i **minori** principalmente vittime di violenza assistita. Va tuttavia considerata la ricaduta positiva del progetto anche in ambito familiare, sociale e soprattutto sanitario, pertanto, fronteggiando l'impatto che le violenze hanno sullo stato di salute complessivo delle donne e dei minori tutta la società nel suo complesso ne beneficia.

A ciò si aggiunga che i **volontari in Servizio Civile**, costituiscono, il peculiare gruppo di attori/beneficiari del Progetto, appartenendo, a tutti gli effetti al gruppo di beneficiari finali, sebbene non siano destinatari diretti delle attività operative del progetto, ma sicuramente di quelle esperienziali e formative.

L'intento progettuale è, infatti, quello di proporre ai volontari un'esperienza che li valorizzi da subito come cittadini, un'esperienza per mettersi alla prova, per crescere in umanità e per sperimentare e migliorare capacità e competenze atte ad operare cambiamenti.

Il monitoraggio del progetto del 2011, attraverso la somministrazione dei questionari ha evidenziato la soddisfazione delle volontarie riguardo all'esperienza vissuta, sia per il rapporto instaurato con le utenti, sia per la crescita personale umana e di conoscenze, pertanto, con il presente Progetto, l'Amministrazione Comunale, allineandosi, altresì, agli obiettivi del Servizio Civile Nazionale, pone grande cura ed impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta ai giovani volontari non sia una "parentesi" nella loro vita, ma sia un anno di formazione intesa come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta, ricco di stimoli e di sfide, un anno di "empowerment", capace di generare orientamenti per le scelte future.

Di fatto, il Comune diventa a suo modo una società educante, senza sottrarsi all'opportunità che esso ha di formare i suoi cittadini più giovani.

Pertanto, non solo le donne in stato di disagio e i loro figli minori, ma anche, a medio e lungo termine, la **Comunità** tutta, sarà la beneficiaria favorita da tale cura ed impegno, nel senso che potrà avvalersi, anche al termine di questa esperienza di Servizio Civile, di giovani cittadini socialmente attenti ed orientati al bene comune, ad una cultura della non violenza e, soprattutto di una cittadinanza man mano più consapevole e capace di operare scelte partecipate nel prendersi cura delle cose che la riguardano: una Comunità di cittadini più vigili, attenti e partecipi, meno distanti dall'Istituzione e più "competenti e fiduciosi."

7) *Obiettivi del progetto:*

Il monitoraggio del Progetto di Servizio civile 2011, terminato a luglio 2013, ha mostrato un sostanziale raggiungimento di tutti gli obiettivi.

Tale progetto ha visto la presenza iniziale di due ragazze, a cui ha fatto seguito la rinuncia di una volontaria, per cui il percorso è terminato con una sola volontaria. La rinuncia non è stata comunque causata da un problema legato al progetto, ma all'offerta di una opportunità lavorativa maggiormente interessante.

Tale rinuncia ha comportato un riassetto del Progetto ma tutte le attività sono state attuate e gli obiettivi sono stati sostanzialmente raggiunti, sia per il Servizio e l'attività di sostegno alle donne vittime di violenza, sia per la crescita personale della volontaria in prima persona, che ha avuto modo di acquisire competenze specifiche rispetto ai temi della violenza, alle modalità per prevenire il fenomeno e a quelle per contrastarlo.

Rispetto alle previsioni iniziali infatti, gli obiettivi non sono stati modificati e il loro controllo finale rispetto ai risultati attesi, riferiti a gli specifici indicatori individuati, confermano la validità degli stessi.

In particolare, andando ad analizzare gli indicatori individuati all'interno del Progetto 2011, sono stati registrati importanti **risultati** in termini di:

- incremento del numero di utenti (gestione numero verde 1522)
- incremento delle ore dedicate alle donne ricoverate nelle Case Rifugio

- attivazione di percorsi di sostegno specifici nell'ambito del Progetto Scuole
- incremento del numero delle iniziative di sviluppo del Servizio,
- miglioramento della conoscenza del Servizio attraverso l'incremento delle iniziative di promozione e comunicazione.

Inoltre, la volontaria avviata al Servizio del Progetto bando 2011 è tutt'ora rimasta all'interno dell'Associazione che gestisce il Servizio Fe.n.ice e continua a prestare la sua opera di volontariato con entusiasmo e una maggiore professionalità e consapevolezza.

Pertanto, l'attuale Progetto, partendo dal Progetto di servizio civile 2011 conclusosi a luglio 2013 e in continuità con il Progetto di Servizio Civile 2012, avviato nel febbraio 2014, vuole innanzi tutto offrire al giovane in Servizio Civile un'esperienza formativa che accresca la sua **partecipazione** attiva alla vita della società e la sua **consapevolezza** sul significato della scelta e della esperienza di Servizio Civile. A tal fine, i **valori** che si vogliono trasmettere spaziano dalla cultura del rispetto dell'individuo, all'amore e cura del lavoro, al senso di coesione sociale, al rispetto del vissuto di altri, integrazione e valorizzazione dell'altro, crescita culturale e solidarietà. Il progetto pertanto è elaborato, in continuità con il precedente, ma allo stesso tempo con la flessibilità necessaria ad adeguarsi ai bisogni di un territorio sempre più vasto trasformatosi in Unione dei Comuni della Romagna Faentina da un lato e Area Vasta Romagna sul fronte strettamente sanitario e sociale. Il progetto diventa, pertanto, strumento di diffusione dei valori del Servizio Civile Nazionale da un lato e testimonianza di un vissuto esperienziale all'interno del sociale della propria comunità.

L'obiettivo generale del Progetto è quello di consolidare le attività del Servizio, ampliare le attività di sostegno alle donne e ai loro bambini, sviluppando la rete di servizi e la comunicazione che diventa così strumento di prevenzione e integrando le competenze che a vario titolo agiscono sulla problematica, andando a coprire quelle aree ancora carenti di un reale supporto, attraverso un lavoro integrato di rete. L'apporto del volontario in servizio civile nel Progetto è fondamentale come rafforzamento e sostegno a tutte le attività proposte, interne ed esterne al Servizio.

1) Obiettivi per l'Ente:

Generali:

- A) Ampliamento e rafforzamento delle attività di accoglienza, di formazione, di supporto all'emergenza, di aiuto, di servizi di supporto e consulenza per tutte le donne che accedono al Servizio e che sono ospitate nelle case rifugio.
- B) Incremento della promozione e sviluppo del lavoro di rete come miglior strategia di contrasto e definizione di collaborazioni su progetti specifici con i Servizi Sociali, il Centro per le famiglie e l'Ausl, anche nell'ambito della prevenzione rivolta alle Scuole, finalizzate all'utilizzo sinergico delle competenze e professionalità esistenti sul territorio.

Specifici:

Obiettivi Specifici per l'Ente	Indicatori (annuali)	Risultati Attesi	
		Ex ante	Ex post
A1) Ampliamento e potenziamento dei servizi di accoglienza resi in sede e nei servizi esterni, con	- n.ro donne accolte - n.ro ore dedicate a	190	+ 3 %

particolare riferimento a: - accoglienza telefonica e in loco - supporto operativo e logistico per le Case d'accoglienza - servizio di emergenza sulle 24 ore - servizi di babysitting - consulenza psicologica specifica - sostegno didattico ai minori in età scolare - gruppi di sostegno alla genitorialità, - alfabetizzazione informatica e/o linguistica	Case d'Accoglienza - n.ro chiamate ricevute per servizio H24 - n.ro di interventi realizzati per servizio H24 - n.ro donne che hanno usufruito dei nuovi servizi aggiuntivi	350 15 15 29	+ 15 % 17 17 33
A2) Proseguire nella realizzazione e nel miglioramento del complesso dei progetti educativi rivolti alle Scuole (prevenzione - lavoro di gruppo/equipe), attivando percorsi di sostegno, valutazione dei progetti educativi già in essere e attivazione percorsi formativi per insegnanti verso scuole di ogni ordine e grado, con ampliamento sperimentale rivolto a un Progetto di rete su una Scuola Materna	n.ro classi Scuole medie inferiori e medie superiori coinvolte n.ro classi Scuole elementari n.ro classi Scuole materne n.ro percorsi di sostegno specifici attivati n.ro insegnanti partecipanti ai percorsi formativi	107 1 1 6 5	+ 2 % 1 2 + 5 % 10
A3) Consolidamento servizi attinenti la sicurezza personale (corsi di autodifesa, sicurezza domestica, ecc)	n.ro donne partecipanti ai corsi di autodifesa n.ro donne partecipanti ai corsi di sicurezza domestica	31 3	+5 % 5
B1) Sviluppo della comunicazione e della promozione del Servizio Fenice, attraverso lo studio di azioni mirate in collaborazione con il Servizio Pari Opportunità del Comune di Faenza e degli altri Comuni dell'Unione, gli altri Servizi della rete e la realizzazione di presidi informativi specifici	% di tempo dedicato alla promozione/comunicazione rispetto al tempo di apertura del servizio n.ro iniziative di promozione/comunicazione realizzate	25 % 4	+ 5 % + 20%
B2) Contrasto alla discriminazione e alla violenza, attraverso il lavoro di rete e la costruzione di progetti sinergici e in collaborazione con i Servizi Sociali, il Centro per le	n.ro collaborazioni avviate n.ro progetti condivisi	1 1	2 2

famiglie e l'Ausl (condivisione di strategie comuni, supporto alle criticità e studio di soluzioni attuabili)			
---	--	--	--

2) Obiettivi per i volontari:

Considerati i risultati emersi nel corso dell'ultimo incontro di monitoraggio del Progetto di Servizio Civile 2011, terminato a luglio 2013, si può valutare che gli obiettivi specifici riferiti ai volontari che tale progetto voleva perseguire, sono stati sostanzialmente raggiunti.

I volontari si sono sentiti utili sia rispetto all'organizzazione del servizio che rispetto alle utenti, alle quali si è potuto dedicare più tempo ed attenzione, migliorando la qualità del servizio e creando nuove opportunità per i destinatari.

La percezione di utilità nei confronti del territorio/comunità non è sempre direttamente riconoscibile, anche se durante i colloqui, a seguito di una riflessione congiunta sul significato di comunità, risulta più evidente per tutti un certo livello di percezione di partecipazione e utilità.

Nel presente progetto si ripropongono pertanto gli stessi obiettivi che andranno rimodulati sulle caratteristiche del gruppo di lavoro che porterà avanti il progetto:

A) Generali:

- impegnare i volontari in una forte esperienza di servizio, che, adeguatamente seguita in termini di formazione, verifica e riprogettazione, possa positivamente alimentare e potenziare il senso di appartenenza alla vita sociale e comunitaria ed ai suoi problemi complessi, nonché influenzare lo stile nei rapporti interpersonali e dare, altresì, spunti sulle scelte future professionali e personali;
- sviluppare una coscienza civica anche attraverso la conoscenza del mondo del volontariato locale e la capacità di valutare il valore di un servizio, quale il centro anti violenza, per la comunità intera (cittadinanza attiva);
- crescita e valorizzazione di sé attraverso la relazione e il confronto tra i volontari, anche di progetti di enti diversi (scambi), in occasione della formazione generale congiunta (box 31) e delle attività coordinate e congiunte di sensibilizzazione (box 17)

B) Specifici:

- formare i volontari al lavoro di gruppo e di rete e all'assunzione di responsabilità nell'ambito di compiti coordinati e finalizzati ad obiettivi specifici
- migliorare l'autonomia, l'autogestione personale e la qualità delle relazioni personali,
- far comprendere il ruolo dell'Istituzione pubblica e delle relazioni tra questa ed i cittadini, nonché la sinergia e la cooperazione esistenti tra attori sociali diversi, istituzionali e non, attorno ad un' unica strategia operativa,
- dare l'opportunità ai volontari di acquisire competenze specifiche rispetto ai temi delle discriminazioni e della violenza, alle modalità per prevenire il fenomeno e alle modalità per contrastarlo (vedi competenze e professionalità acquisibili descritte nel box 29),
- formare i volontari all'accoglienza e alle sue problematiche, migliorando la percezione della problematica specifica e la capacità di leggerne e intercettarne cause e nuovi bisogni,

- mettere a contatto i volontari con una rete allargata di soggetti in grado di proporre e realizzare un progetto ad alto impatto nel territorio, che promuova azioni significative e in grado di rispondere, in modo puntuale, alle esigenze di sicurezza del territorio.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi.

Il presente progetto, in continuità con il Progetto di servizio civile 2011 conclusosi a luglio 2013, propone ai giovani volontari di investire un anno della loro vita, affiancati da operatori qualificati e specializzati in attività di sostegno al disagio, con particolare riferimento alle donne vittime di violenza e ai loro figli minori, con la finalità primaria di fornire risposte alle utenti in termini di accoglienza, informazione, consulenza e orientamento, accompagnamento ed emergenza.

Lo **sviluppo temporale delle azioni progettuali** durante i 12 mesi del Servizio Civile comprende:

Attività preventive: Il Progetto prevede alcune azioni preliminari all'avvio delle attività, che comprendono innanzi tutto lo studio e l'attuazione del piano di promozione specifica del progetto stesso, incontri preparatori con i dipendenti, i collaboratori, i soggetti partner e tutte le persone che, a titolo diverso, intervengono nel percorso di servizio civile, verifica delle risorse finanziarie e strumentali necessarie, preparazione dei materiali informativi/formativi, predisposizione della logistica.

Fase 1: accoglienza dei volontari – condivisione degli obiettivi e delle modalità di lavoro – pianificazione delle attività.

Fase 2: sviluppo della formazione sia generale che specifica con step di verifica ed eventuali modifiche ed aggiustamenti – sviluppo delle attività progettuali e loro monitoraggio e promozione.

Fase 3: sintesi delle attività svolte e condivisione dei risultati – certificazione delle competenze e conclusione del progetto.

Trasversali a tutte le fasi sono le attività di monitoraggio sullo stato di attuazione del programma, di promozione e comunicazione all'esterno (inizio, fasi intermedie e conclusione), di verifica complessiva attraverso l'analisi degli indicatori di risultato.

Nello specifico il complesso delle attività/azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi, diviso nelle fasi attuative sopra citate, può essere, riassunto nel seguente schema:

Obiettivo specifico	Attività
A1) Ampliamento e potenziamento dei servizi di accoglienza resi in sede e nei servizi esterni, con particolare riferimento a: - accoglienza telefonica e in loco - supporto operativo e logistico per le Case d'accoglienza - servizio di emergenza sulle 24 ore - servizi di babysitting - consulenza psicologica	- Analisi dei bisogni emersi e individuazione delle risorse da attivare - Effettuazione incontri formativi specifici sulle attività previste - Monitoraggio e tracciabilità delle donne accolte attraverso il "1522" e dei loro percorsi - Realizzazione dei vari e specifici progetti rivolti all'accoglienza e al sostegno, secondo procedure integrate con i servizi territoriali - Costituzione dei vari Gruppi di coordinamento e tecnici per l'ospitalità nelle Case d'Accoglienza

<p>specifica</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostegno didattico ai minori in età scolare - gruppi di sostegno alla genitorialità, - alfabetizzazione informatica e/o linguistica 	<p>delle donne e dei minori</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontri delle equipe di lavoro per la programmazione delle attività - Predisposizione programma di lavoro settimanale e visite periodiche necessarie per la gestione delle Case d'Accoglienza - Continuità di supporto a donne ospitate e bambini con offerta servizi aggiuntivi secondo le necessità (rimando ai principali servizi di rete) - Monitoraggio e verifica percorsi
<p>A2) Proseguire nella realizzazione e nel miglioramento del complesso dei progetti educativi rivolti alle Scuole di ogni ordine e grado (prevenzione - lavoro di gruppo/equipe), attivando percorsi di sostegno, valutazione dei progetti educativi già in essere e attivazione percorsi formativi per insegnanti, con ampliamento sperimentale rivolto a un Progetto di rete su una Scuola Materna</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Convocazione Gruppo di lavoro del Progetto rivolto alle scuole medie inferiori, superiori, elementari e materne per analisi dei dati anni precedenti, esame criticità e ipotesi di miglioramento - Redazione Piano di lavoro in collaborazione con i referenti dei Comuni dell'Area faentina - Effettuazione incontri formativi nelle Scuole per la promozione del SCN - Incontri intermedi dei Gruppi di lavoro - Raccolta e analisi dati di valutazione - Costruzione e condivisione di un progetto di rete sperimentale rivolto a una Scuola Materna - Incontri dei referenti del progetto sperimentale per la programmazione delle attività congiunte - Realizzazione e valutazione incontri formativi con le insegnanti - Diffusione dei risultati dell'obiettivo
<p>A3) Consolidamento servizi attinenti la sicurezza e lo sviluppo personale (corsi di autodifesa, sicurezza domestica, dipendenza affettiva, ecc)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi dei bisogni emersi e individuazione delle risorse da attivare - Effettuazione incontri per la realizzazione dei vari e specifici progetti rivolti alla sicurezza e allo sviluppo personale - Verifica, raccolta e analisi dei dati di ritorno delle varie iniziative realizzate - Elaborazione report
<p>B1) Sviluppo della comunicazione e della promozione del Servizio Fenice, attraverso lo studio di azioni mirate in collaborazione con il Servizio Pari Opportunità del Comune di Faenza e degli altri Comuni dell'Unione, gli altri Servizi della rete e la realizzazione di presidi informativi specifici</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Rinnovo del gruppo di studio/lavoro progettuale per la comunicazione interna ed esterna - Analisi dei risultati e progettazione di azioni specifiche in collaborazione con l'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Faenza e degli altri Comuni dell'Unione e gli altri servizi della rete - Realizzazione azioni promozionali attraverso il coinvolgimento dei Comuni dell'Unione e dei volontari di Servizio Civile - Promozione del Servizio Civile a cura dei volontari nel corso delle azioni promozionali realizzate - Raccolta e analisi dei dati di ritorno delle varie iniziative realizzate - Elaborazione report

<p>B2) Contrasto alla discriminazione e alla violenza, attraverso il lavoro di rete e la costruzione di progetti sinergici e in collaborazione con i Servizi Sociali, il Centro per le famiglie e l'Ausl (condivisione di strategie comuni, supporto alle attività proposte)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Costruzione di partnership attraverso la condivisione di specifiche progettualità - Coordinamento delle partnership esistenti e verifica degli sviluppi e delle necessità di adeguamento - Affiancamento e collaborazione a percorsi formativi condivisi - Aggiornamento ed elaborazione di schede informative sugli impegni e competenze di ciascuno - Organizzazione di incontri di rete e individuazione delle eventuali criticità - Studio e predisposizione di progetti a sostegno delle criticità individuate - Verifiche periodiche e aggiornamento
---	--

Cronogramma del progetto

Descrizione	ante	mesi												post
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13-14-15
Azioni preventive (attività preliminari)	X													
Accoglienza		X												
Formazione generale		X	X	X	X									
Formazione specifica		X	X	X										
Formazione in itinere e incontri con i volontari		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Obiettivo A1		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Obiettivo A2		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Obiettivo A3		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Obiettivo B1		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Obiettivo B2		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Promozione		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Monitoraggio		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Valutazione			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Rendicontazione					X				X				X	X
Certificazione delle competenze												X		

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per la realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto, ciascun volontario interagirà attivamente e complessivamente con le seguenti figure:

Ruolo	n	Professionalità/area di intervento	Funzioni/attività svolte
Dirigente del Settore Sviluppo economico e Politiche europee dell'Ente (dipendente)	1	Esperto di comunicazione (diploma di giornalismo) esperto in organizzazione, sistemi qualità, Territorio Socialmente Responsabile (TSR)	Responsabile delle attività di monitoraggio e formatore

OLP – Istruttore Direttivo Servizio Pari Opportunità dell'Ente (dipendente)	1	Esperta di comunicazione (iscrizione Albo giornalisti), caporedattore di Settore, esperta in tematiche di pari opportunità e violenza di genere – Coordinatrice comunale del Servizio Fenice, centro anti violenza, dal 1999	Coordinatore e referente per tutte le attività dei Volontari di Servizio Civile, formatore e progettista.
Dipendenti del Comune di Faenza –Ufficio di Servizio Civile (istruttori)	1	Esperto di tematiche sociali e di servizio civile	Collaboratori, progettisti e coordinatori attività
Dirigente Settore Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza (dipendente)	1	Esperto di tematiche socio-assistenziali	Formatore della Formazione specifica e responsabile dell'area socio-assistenziale
Dipendenti dei Servizi Sociali Associati (Istruttori direttivi Comune di Faenza)	3	Assistente sociale area minori, responsabile coordinatrice del Centro per le famiglie e Coordinatore Ufficio di Piano	Collaboratrici nella gestione delle Casa d'Accoglienza e partecipazione ai gruppi di indirizzo e coordinamento, collaboratori su progettualità specifica
Dipendenti dei Comuni dell'Area faentina	5	Esperti area pari opportunità e area sociale, Centro per le Famiglie – Referenti protocollo d'intesa Pari Opportunità e Protocollo Servizio Fenice	Collaboratori nelle attività promozionali e di rete
Operatrici d'accoglienza del centro	2	Esperte nell'accoglienza e nella progettualità dell'emergenza	Formatrici e collaboratrici nella realizzazione degli obiettivi (reti, scuole, accoglienza, emergenza)
Volontarie dell'accoglienza, socie Associazione SOS Donna	5	Esperte nell'accoglienza e nella progettualità dell'emergenza	Formatrici e collaboratrici nella realizzazione degli obiettivi (iniziative nelle scuole)
Presidente Associazione SOS Donna, soggetto gestore del Centro	1	Esperta nelle tematiche di violenza di genere e assistita – coordinatrice regionale dei Centri	Formatrice e collaboratrice nella realizzazione degli obiettivi (costruzione partnership)
Professioniste Psicologhe	2	Consulenti psicologhe esperte sulle tematiche di violenza	Consulenti e collaboratrici nella realizzazione degli obiettivi
Ausl (Ospedale, Consultorio e Neuropsichiatria infantile)	3	Esperti di tematiche di sostegno al disagio, contro le discriminazioni e per il benessere della donna	Formatrici di formazione specifica e collaboratrici nella realizzazione degli obiettivi (reti, scuole, ecc)

Responsabile Servizio Informagiovani	1	Esperto di promozione Servizio Civile, responsabile di progetti	Collaborazione nella promozione del SCN nelle scuole
--------------------------------------	---	---	--

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Il **Programma di monitoraggio** sull'andamento del Progetto di Servizio Civile 2011, realizzato da luglio 2012 a luglio 2013, ha evidenziato un positivo percorso per i volontari, sia per l'inserimento che per il rapporto con l'Olp e gli altri collaboratori, che per il perseguimento degli obiettivi di progetto.

La valutazione complessiva dell'esperienza, secondo quanto emerge dai questionari somministrati è superiore alle aspettative iniziali.

Rispetto alle competenze acquisite, i volontari si sono sentiti abbastanza formati per svolgere le mansioni richieste, grazie soprattutto alla formazione specifica, che ha portato un consistente aumento di conoscenze relative ai beneficiari del Servizio, alle competenze relazionali, alle competenze teoriche e metodologiche, sviluppando anche un aumento delle capacità organizzative.

I giovani, realmente interessati alla realizzazione del progetto, hanno portato avanti proposte e considerazioni e dall'altra parte l'Olp è risultato nel complesso molto soddisfatto del loro operato.

Nel complesso il monitoraggio del progetto ha messo in evidenza come la costruzione di un progetto debba comunque prevedere sempre una serie di elementi valutativi, non solamente per il progetto stesso ma anche ai fini di una progettazione successiva.

A febbraio 2014, è stato avviato un nuovo Progetto di Servizio Civile nella stessa area di intervento del presente progetto, che sta procedendo in linea alla programmazione effettuata e alle aspettative, dando fino ad ora buoni risultati, sia per i volontari che per il mantenimento e l'implementazione del Servizio.

Il presente Progetto si ripropone in continuità e consolidamento di quello tutt'ora in atto.

In linea con gli obiettivi, ciascun volontario sarà chiamato a farsi carico delle finalità del progetto, partecipando responsabilmente alle attività ed alle metodologie di intervento del Servizio, aprendosi al confronto con gli operatori pubblici e privati ed esprimendo, nel rapporto con gli altri e nel progetto, il meglio delle proprie energie, delle proprie capacità, della propria intelligenza, disponibilità e sensibilità.

Il ruolo del volontario, nel suo complesso, non sostituisce il lavoro delle operatrici del Servizio Fe.n.ice, bensì si aggiunge a loro, apportando elementi di novità sia nell'osservazione del contesto, sia nella progettazione e realizzazione degli interventi.

Anche il percorso dei volontari si svolgerà attraverso alcune **fasi** comprendenti anche diverse attività trasversali ad ogni fase, e precisamente:

1° Fase - accoglienza (osservazione ed inserimento).

L'accoglienza dei volontari è un momento di fondamentale importanza per stabilire un rapporto di reciproca fiducia e di empatia con il proprio Olp di riferimento.

Dopo la presentazione del progetto e delle sue finalità, del contesto operativo, delle modalità, dei luoghi e dei tempi attraverso i quali il volontario può rendersi partecipe, inizia l'inserimento mediante l'affiancamento dell'Olp.

La figura dell'Olp si conferma come fondamentale e rappresenta oltre che un punto di riferimento anche un valore aggiunto all'esperienza dei volontari.

Segue quindi un periodo di osservazione in cui ciascun volontario sarà portato ad "osservare" le varie attività del Servizio, sede di attuazione del progetto. In questa fase sono previsti i primi incontri con i formatori che hanno come obiettivo prioritario il "condividere e rafforzare le motivazioni della scelta del Servizio Civile" e "l'integrazione nel contesto operativo".

Dal monitoraggio del precedente progetto e dalle risposte dei volontari si evince come gli operatori del Servizio sono in generale molto consapevoli del ruolo dei volontari. Questo atteggiamento è da attribuire alla consolidata esperienza di lavoro con il Servizio Civile che porta quindi a una chiarezza sul loro ruolo all'interno del servizio.

2° Fase – sviluppo della formazione, delle attività progettuali, del monitoraggio e della promozione.

Ciascun volontario sarà, per tutto l'arco di svolgimento del progetto, affiancato da una o più operatrici del Servizio Fenice e dall'Olp, che disponibile e punto di riferimento per almeno dieci ore alla settimana, fungerà da organizzatore e responsabile delle attività in cui sarà impegnato, nonché da "expertise" in grado di trasmettere in itinere il proprio saper fare.

I volontari saranno chiamati a partecipare concretamente allo svolgimento delle attività confrontandosi ed integrandosi nel team operativo: sia nell'attività di accoglienza, ascolto, informazione e accompagnamento delle persone/utenti in disagio, sia nelle attività di coordinamento e collegamento con la Rete dei servizi istituzionali e non, operanti sul territorio che a vario titolo si occupano di azioni di contrasto alle violenze, sia nella lettura di nuovi bisogni e nell'eventuale individuazione di nuove risposte in merito.

3° Fase - verifica finale e conclusione del progetto.

In base alle esperienze fin qui svolte, i volontari saranno aiutati in una lettura critica e puntuale del ruolo da essi svolto all'interno del progetto e del grado di efficacia del lavoro svolto, delle criticità e dei punti forza (report finale).

I volontari saranno invitati a cercare di capire se e come gli obiettivi del progetto sono stati raggiunti, se le attività sono risultate gradite e perchè, come sono state le relazioni con gli attori coinvolti, sulle loro sensazioni di utilità rispetto al servizio, agli utenti e al territorio.

Le **attività** del volontario per il perseguimento degli obiettivi specifici di progetto saranno quindi le seguenti:

Obiettivo specifico	Ruolo ed attività del volontario
A1) Ampliamento e potenziamento dei servizi di accoglienza resi in sede e nei servizi esterni con particolare riferimento a: - accoglienza telefonica e in loco - supporto operativo e logistico per le Case d'accoglienza - servizio di emergenza sulle 24 ore - servizi di babysitting - consulenza psicologica specifica - sostegno didattico ai minori in	Premesso che, all'occorrenza il volontario esce dalla sede per recarsi dove gli incontri, le riunioni, le iniziative e gli eventi lo richiedono (vedi box 15): - Collaborazione nell'analisi dei bisogni emersi e individuazione delle risorse da attivare - Partecipazione agli incontri formativi specifici sulle attività previste - Collaborazione nel monitoraggio e tracciabilità delle donne accolte attraverso il "1522" e dei loro percorsi - Partecipazione alla realizzazione dei vari e specifici progetti rivolti all'accoglienza e al

<p>età scolare</p> <ul style="list-style-type: none"> - gruppi di sostegno alla genitorialità, - alfabetizzazione informatica e/o linguistica 	<p>sostegno, secondo procedure integrate con i servizi territoriali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione agli incontri delle equipe di lavoro per la programmazione delle attività - Collaborazione nella predisposizione del programma di lavoro settimanale e visite periodiche necessarie per la gestione delle Case d'Accoglienza - Collaborazione nel di supporto a donne ospitate e bambini con offerta servizi aggiuntivi secondo le necessità (rimando ai principali servizi di rete) - Collaborazione nel monitoraggio e verifica percorsi
<p>A2) Proseguire nella realizzazione e nel miglioramento del complesso dei progetti educativi rivolti alle Scuole di ogni ordine e grado (prevenzione - lavoro di gruppo/equipe), attivando percorsi di sostegno, valutazione dei progetti educativi già in essere e attivazione percorsi formativi per insegnanti, con ampliamento sperimentale rivolto a un Progetto di rete su una Scuola Materna</p>	<p>Premesso che, all'occorrenza il volontario esce dalla sede per recarsi dove gli incontri, le riunioni, le iniziative e gli eventi lo richiedono (vedi box 15):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione al Gruppo di lavoro del Progetto rivolto alle scuole medie inferiori e superiori, elementari e materne, per analisi dei dati degli anni precedenti, esame criticità e ipotesi di miglioramento - Collaborazione, con il personale di servizio, le volontarie dell'associazione e i referenti dei Comuni del Comprensorio, nella redazione Piano di lavoro <p>Partecipazione agli incontri formativi nelle Scuole unitamente al personale incaricato, con l'Associazione SOS Donna per la promozione del SCN</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione ad incontri intermedi dei Gruppi di lavoro, con il personale di servizio e le volontarie dell'associazione, - Partecipazione ad incontri formativi nelle Scuole per la promozione del SCN - Raccolta e analisi dati di valutazione - Partecipazione alla costruzione e condivisione di un progetto di rete sperimentale rivolto a una Scuola Materna - Partecipazione ad incontri con i referenti del progetto sperimentale per la programmazione delle attività congiunte - Partecipazione alla realizzazione incontri formativi con le insegnanti - Collaborazione nella realizzazione e valutazione di incontri formativi con le insegnanti - Collaborazione con i referenti dei Comuni del Comprensorio per la diffusione dei risultati dell'obiettivo
<p>A3) Consolidamento servizi attinenti la sicurezza e lo sviluppo</p>	<p>Premesso che, all'occorrenza il volontario esce dalla sede per recarsi dove gli incontri, le riunioni,</p>

<p>personale (corsi di autodifesa, sicurezza domestica, dipendenza affettiva, ecc)</p>	<p>le iniziative e gli eventi lo richiedono (vedi box 15):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione nell'analisi dei bisogni emersi e individuazione delle risorse da attivare - Partecipazione agli incontri per la realizzazione dei vari e specifici progetti rivolti alla sicurezza e allo sviluppo personale - Collaborazione nella verifica, raccolta e analisi dei dati di ritorno delle varie iniziative realizzate - Partecipazione all'elaborazione dei report
<p>B1) Sviluppo della comunicazione e della promozione del Servizio Fenice, attraverso lo studio di azioni mirate in collaborazione con il Servizio Pari Opportunità del Comune di Faenza e degli altri Comuni dell'Unione, gli altri Servizi della rete e la realizzazione di presidi informativi specifici</p>	<p>Premesso che, all'occorrenza il volontario esce dalla sede per recarsi dove gli incontri, le riunioni, le iniziative e gli eventi lo richiedono (vedi box 15):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione nell'analisi dei risultati e progettazione di azioni specifiche in collaborazione con l'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Faenza e degli altri Comuni dell'Unione e gli altri servizi della rete - Partecipazione alla realizzazione di azioni promozionali attraverso il coinvolgimento dei Comuni dell'Unione e dei volontari di Servizio Civile - Promozione del Servizio Civile a cura dei volontari nel corso delle azioni promozionali realizzate - Partecipazione alla raccolta e analisi dei dati di ritorno delle varie iniziative realizzate - Collaborazione nell'elaborazione report
<p>B2) Contrasto alla discriminazione e alla violenza, attraverso il lavoro di rete e la costruzione di progetti sinergici e in collaborazione con i Servizi Sociali, il Centro per le famiglie e l'Ausl (condivisione di strategie comuni, supporto alle attività proposte)</p>	<p>Premesso che, all'occorrenza il volontario esce dalla sede per recarsi dove gli incontri, le riunioni, le iniziative e gli eventi lo richiedono (vedi box 15):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione nella costruzione di partnership attraverso la condivisione di specifiche progettualità - Partecipazione al coordinamento delle partnership esistenti e verifica degli sviluppi e delle necessità di adeguamento - Affiancamento e collaborazione a percorsi formativi condivisi - Collaborazione nell'aggiornamento ed elaborazione di schede informative sugli impegni e competenze di ciascuno - Collaborazione all'organizzazione e partecipazione ad incontri di rete e individuazione delle eventuali criticità - Partecipazione allo studio e predisposizione di progetti a sostegno delle criticità individuate - Collaborazione nelle verifiche periodiche e aggiornamento

Azioni aggiuntive:
 Inoltre, a seconda delle disponibilità, potranno essere proposte ai volontari le seguenti attività, più trasversali ai diversi obiettivi, e precisamente:

1. Collaborazione alle attività di informazione ai cittadini sulle problematiche generali riferite al Sociale e alle Pari opportunità in coordinamento col personale incaricato.
2. Collaborazione con lo staff dell'Assessorato alle Pari Opportunità, con i Servizi Sociali, Centro per le famiglie e per progetti trasversali a più aree di intervento e riferiti a diversi Settori

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 2

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 2

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1400 ore annue al netto giornate permesso e con un minimo di 12 ore settimanali di servizio

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I volontari sono tenuti a **rispettare:**

- il Regolamento del Comune di Faenza per quanto riguarda il segreto professionale, la riservatezza e la tutela dei dati visionati
- gli obblighi previsti dalla legge sulla privacy D.Lgs 196/2003 in merito al trattamento di dati sensibili
- osservanza del rispetto della privacy e massima riservatezza per tutte quelle informazioni di cui verrà a conoscenza in servizio
- le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

Inoltre, i volontari **sono tenuti a:**

- svolgere le attività previste dal progetto e per la rilevazione delle presenze utilizzare un apposito registro depositato nella sede di attuazione, con firma di entrata e di uscita,
- partecipare ad eventi iniziative e momenti di formazione anche fuori sede anche per più giornate,
- partecipazione alle formazioni generali e congiunte con il Copresc, alle verifiche di monitoraggio e agli incontri, eventi, seminari afferenti il servizio civile e proposti dal Copresc e/o dalla Regione Emilia Romagna.

Si richiede inoltre la **disponibilità**:

- a spostamenti nell'ambito del territorio provinciale/regionale (mobilità sul territorio), che si concludono nell'arco della giornata lavorativa, anche autonomamente con mezzi aziendali (già coperti da assicurazione per tutti i volontari assegnati all' Ente) o mezzi pubblici, nei limiti e con le modalità previsti dalla circolare del 30.9.2004 "Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Nazionale";
- ad eventuali variazioni orarie programmate e concordate rispetto all'orario standard (flessibilità oraria);
- per eventuali impegni nelle ore serali per riunioni od eventi organizzati;
- per eventuali impegni nei giorni festivi nel corso di eventi particolari organizzati;
- ad uscite, anche giornaliere per recarsi presso altri uffici per commissioni specifiche attinenti l'attività da svolgere, riunioni, incontri, iniziative ed eventi.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol.	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Faenza-Servizio Fenice	Faenza	Via Laderchi 3	99759	2	Facchini Oliana	14.10.1955	FCCLNO55 R54D458L			
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il Copresc di Ravenna favorisce e incentiva la collaborazione fra gli enti soci sul tema della sensibilizzazione e promozione del servizio civile volontario, tramite la pianificazione e l'organizzazione di attività coordinate e congiunte rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani.

Dati i seguenti obiettivi, condivisi a livello di Copresc:

- valorizzazione a favore di una diffusione della cultura del servizio civile e dell'impegno giovanile verso la comunità, in una dimensione sempre più attenta alle necessità del territorio e dei giovani che in questo vi si collocano;
- promozione del servizio civile verso i giovani, gli enti, le associazioni e la cittadinanza in un'ottica di bene comune spendibile in favore dell'intera collettività;
- promozione del servizio civile (nazionale e regionale) nella sue finalità formative, spendibile per una crescita personale sia per l'esperienza di condivisione, sia per l'acquisizione di competenze teorico/pratiche;

si prevede di attivare le seguenti azioni di sensibilizzazione in materia di Servizio Civile, per complessive **30 ore di attività**.

Giornata di Fine Servizio e Festa del Servizio Civile Volontario

Con l'idea di dare maggior significato e rilievo al momento del fine del servizio civile volontario: in vista della chiusura dei progetti dell'ultimo scaglione, sarà individuata una data nella quale convocare volontarie e volontari in servizio civile, gli OLP, gli enti soci e le istituzioni di riferimento (Presidente della Provincia e Sindaci dei Comuni nei quali è stato svolto il servizio civile) per concretizzare un incontro tra gli attori dell'esperienza: territorio, sedi operative, giovani che hanno concluso l'anno di servizio civile e giovani attualmente in servizio.

Per l'occasione sarà realizzata e consegnata una pergamena di attestato con lo scopo di ringraziare e segnalare l'importanza del servizio svolto e dell'impegno dimostrato come stimolo per i coetanei e per gli altri cittadini che ne hanno beneficiato durante il corso dell'anno. La pergamena, firmata dal Sindaco del Comune dove ogni giovane avrà prestato servizio, intende essere un segno tangibile che valorizza le competenze acquisite, sottolinea il valore di una responsabilità assunta e manifestata quotidianamente in un preciso territorio e verso determinate situazioni o servizi.

L'incontro sarà inoltre un momento significativo per quanto riguarda il monitoraggio interno dei progetti e la condivisione degli standard di qualità. Durante il convegno sarà dato largo spazio alle volontarie e ai volontari, che potranno esprimere in vari modi (testimonianza diretta, presentazioni digitali, video, ecc.) il significato dell'esperienza del servizio civile volontario.

Al convegno seguirà inoltre, come per le precedenti edizioni, un momento ludico ricreativo autogestito dai giovani, ma aperto a tutta la cittadinanza, definito come "Festa del Servizio Civile Volontario". Anche questo evento, strettamente collegato alla Giornata di Fine Servizio, è promosso con un duplice obiettivo: non solo responsabilizzare volontarie e volontari rispetto al tema del servizio civile come

esperienza partecipata di cittadinanza attiva, ma anche come momento promozionale del servizio civile stesso verso la cittadinanza.

Percorsi formativi e di avviamento alla partecipazione e cittadinanza attiva dei giovanissimi, degli studenti di scuola secondaria di primo e secondo grado

L'azione sarà svolta su due fronti: quello della scuola secondarie di primo grado e quello della scuola secondaria di secondo grado, con due distinti progetti.

A. Scuola secondaria di primo grado. Il progetto prevede la promozione del servizio civile e della cittadinanza attiva nei confronti degli adolescenti attraverso moduli teorici e moduli esperienziali, promossi da un consulente individuato dal Copresc, dalle volontarie e dai volontari, e dai referenti degli enti soci.

B. Scuola secondaria di secondo grado. Il progetto prevede incontri dedicati e specifici, da realizzare negli istituti superiori, dove presentare l'esperienza del servizio civile attraverso la testimonianza di volontarie e volontari, dei referenti degli enti soci e attraverso la proiezione del cortometraggio realizzato dal Copresc di Ravenna nell'ambito dell'attività 2006.

Il percorso prevede anche la proposta di uno o più progetti di Servizio Civile Regionale per minori, con funzione di sensibilizzazione sui temi della solidarietà e della cittadinanza attiva.

Realizzazione di attività di promozione, coordinata e congiunta, del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto

E

diffusione a mezzo del sito internet del Copresc di materiale informativo sul Servizio Civile Volontario

La realizzazione delle attività di promozione da realizzarsi in occasione dei bandi di servizio civile sarà implementata attraverso i tavoli tecnici dedicati ai referenti di tutti gli enti soci del Copresc.

Con il coordinamento dell'operatore, saranno organizzati incontri sulla campagna promozionale con l'obiettivo di individuare sia la strategia di promozione, sia gli strumenti più idonei, con particolare attenzione per l'importante strumento costituito dal sito web del Copresc stesso..

Le attività promozionali organizzate negli anni passati hanno prodotto come conseguenza un'importante riscontro tra i giovani e le rispettive famiglie, che si sono rivolte allo sportello del Copresc di Ravenna oppure direttamente agli enti promotori di progetti approvati e finanziati.

Durante il periodo del bando inoltre, con l'ausilio dello sportello del Copresc, si promuoveranno tutte le attività di orientamento rivolte ai giovani affinché l'accesso consapevole al servizio civile avvenga per il maggior numero possibile di ragazzi e ragazze dell'età adeguata, in modo da ottenere la migliore copertura di tutti i posti disponibili sul territorio provinciale, evitando inoltre la concentrazione di numerose domande su pochi progetti.

Promozione dell'esperienza di Servizio Civile e dei progetti presso gli sportelli Informagiovani e i centri di aggregazione giovanile attraverso l'informazione e la testimonianza dei volontari in Servizio Civile Volontario

Con il coordinamento e la supervisione del Copresc, gli enti soci avranno la possibilità di organizzare su base territoriale incontri specifici, presso gli sportelli Informagiovani e i centri di aggregazione giovanile, finalizzati alla promozione del servizio civile volontario come esperienza partecipata di cittadinanza attiva e momento di formazione e acquisizione di competenze uniche.

Gli incontri saranno focalizzati sulla testimonianza diretta portata dalla viva voce di volontarie e volontari, valorizzando l'interazione fra i giovani partecipanti e i giovani in servizio civile.

Si prevede inoltre di attivare, autonomamente come Ente, un **percorso aggiuntivo di promozione e sensibilizzazione**, strettamente legato alle dinamiche progettuali, quantificato in **n. 15 ore**.

Per dare pubblicità e risalto al Servizio Civile, il Comune di Faenza, dopo la pubblicazione del Progetto sul sito web istituzionale, attiverà le seguenti azioni coordinate:

- Predisposizione pagine sul sito web dell'Ente (<http://www.comune.faenza.ra.it/>)
- Predisposizione pagine sui siti web dei Comuni dell'Unione della Romagna Faentina
- Predisposizione pagina sul sito web dell'Associazione SOS Donna, partner del progetto (<http://www.sosdonna.com/>)
- Predisposizione notizia sulle pagine web del Servizio Informagiovani
- Produzione di comunicati stampa per i quotidiani locali e articoli a tema sulla stampa locale
- Notizia specifica sulla Newsletter di Settore
- Invio notizia specifica alla Rete nazionale dei Centri Antiviolenza
- Invio notizia alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità
- Produzione di materiali informativi (volantini e manifesti specifici del progetto) che saranno diffusi sul territorio presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP), ed eventuali altri punti quali: le biblioteche, i musei, le scuole medie superiori presenti nel territorio, le polisportive presenti nel territorio, ecc.

Quindi, per fornire informazioni precise sul servizio civile a tutta la cittadinanza è stato istituito uno sportello informativo presso il Servizio Informagiovani - Via S.Giovanni Bosco 1 - Faenza e presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - Piazza Nenni - Faenza.

I Comuni dell'area faentina contribuiranno con l'identificazione di un punto specifico informativo sui loro territori.

E' prevista inoltre **la promozione diretta del Servizio Civile realizzata dai volontari** in prima persona, comprendente la giornata di fine servizio (6 ore) e l'attività svolta nelle Scuole con l'Associazione SOS Donna, affiancata all'attività promozionale legata a progetti trasversali (22 ore) per un totale di **n ° 28 ore**.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

A seguito dell'esperienza di selezione dei Bandi di Servizio Civile precedenti, si ritiene di attenersi ai criteri previsti dall'Ufficio Nazionale.

Inoltre, considerati i criteri aggiuntivi di innovatività introdotti con la DGR n. 595 del 2014, nella scelta dei candidati, **una quota di posti** (il 25%, arrotondato per eccesso all'unità, cioè uno su due) **verrà riservata a favore di giovani che in precedenza hanno presentato domanda di partecipazione al servizio civile senza essere selezionati e giovani a bassa scolarizzazione.**

Infatti, richiamandoci alla L 64/2001 "Istituzione del Servizio Civile Nazionale" e allo scopo di favorire l'"universalità" del servizio civile, nei termini di pluralismo nel coinvolgimento dei giovani, il nostro ente decide di favorire l'ingresso di giovani a bassa scolarizzazione, giovani che verranno integrati nelle attività attraverso un percorso di formazione specifica (box 34) per essere messi nelle condizioni di partecipare alla quasi totalità delle attività illustrate (box 8.3).

La selezione viene effettuata da parte dei selettori segnalati in sede di accreditamento, con la collaborazione amministrativa ed operativa dei servizi addetti alla selezione del personale, utilizzando l'esperienza delle precedenti prove di selezione che hanno dato risultati molto positivi.

Selezione per titoli e colloquio individuale di approfondimento

La selezione è organizzata in questo modo:

- vaglio delle domande raccolte: valutazione dei curricula in base ai criteri UNSC,
- individuazione di domande idonee e non idonee,
- identificazione dei candidati che in precedenza hanno presentato domanda di partecipazione al servizio civile senza essere selezionati e di quelli a bassa scolarizzazione,
- il responsabile della selezione individua i componenti della commissione tra i vari referenti delle attività coinvolte nel progetto, avendo cura che tutte le attività siano rappresentate e che allo stesso tempo la commissione non sia eccessivamente numerosa,
- individuazione delle date per i colloqui di selezione con la commissione,
- convocazione dei candidati all'incontro per il colloquio di selezione tramite trasmissione di R/A e/o contatto telefonico,
- incontro preliminare della commissione finalizzato ad un primo vaglio delle domande idonee per l'attribuzione dei punteggi oggettivi legati al curriculum secondo la Determinazione del Direttore Generale del Dipartimento n. 173 dell'11 giugno 2010 ed alla condivisione della metodologia di selezione,
- realizzazione degli incontri di selezione secondo le seguenti modalità:
 - * ogni candidato viene sentito singolarmente per un periodo non inferiore ai 15'
 - * il presidente della commissione introduce l'incontro illustrando gli obiettivi del progetto e quali attività il volontario andrà a realizzare
 - * la commissione articola le domande mettendo il volontario nelle condizioni di esprimersi nella massima tranquillità
 - * il segretario della commissione registra l'esito di ogni domanda in una scheda,
 - * al termine del colloquio la commissione attribuisce i punteggi che

ritiene più idonei ai diversi ambiti d'indagine previsti nella scheda per la selezione del candidato,

* al termine di tutti i colloqui la commissione rivede tutte le schede per la selezione al fine di uniformare l'intensità dei punteggi (che può risultare differente all'inizio ed alla fine della sessione) ed attribuisce i punteggi definitivi al colloquio di ogni candidato

* il segretario calcola così il punteggio complessivo da attribuire ad ogni candidato e, sulla base di tutti i parametri, viene stilata una graduatoria provvisoria

- nei giorni successivi il responsabile locale per il servizio civile insieme al presidente verifica la conformità di tutta la documentazione prodotta e stila la graduatoria definitiva,

- i candidati così selezionati vengono contattati telefonicamente.

La graduatoria definitiva, oltre ad essere trasmessa secondo regolare procedura all'UNSC, viene pubblicata sul sito del Comune di Faenza.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Sistema di monitoraggio e valutazione dei progetti di servizio civile volontario condiviso nell'ambito del Copresc di Ravenna.

1. Premessa

Il presente manuale è stato redatto al fine di fornire uno strumento, rapido e accessibile, per chiarire i presupposti e le regole del sistema di valutazione e monitoraggio dei progetti che vedono impegnati giovani che hanno scelto il servizio civile volontario. Nello specifico il presente documento è il risultato del lavoro di condivisione delle finalità e degli strumenti degli Enti aderenti al coordinamento provinciale di Ravenna (Co.Pr.E.S.C.).

Il Servizio Civile Volontario si tratta di un'esperienza che è destinata ad arricchire umanamente e professionalmente giovani che con la loro scelta dimostrano una particolare sensibilità per le tematiche sociali, la promozione della cultura e la tutela dell'ambiente.

Le linee guida qui descritte e le schede allegate intendono costituire non solo uno strumento per il monitoraggio dei progetti, ma anche l'occasione per favorire la crescita umana e professionale dei volontari, attraverso momenti di confronto tra di loro e i referenti degli Enti in cui prestano servizio.

2. Perché un sistema di valutazione e monitoraggio dei progetti

Lo slogan utilizzato dalla campagna di informazione del servizio civile volontario, contiene anche il significato da attribuire ai momenti di verifica dei progetti. Il coinvolgimento di giovani che decidono di dedicare un periodo della loro vita nella realizzazione di attività a favore della collettività rappresenta un'opportunità anche per gli stessi enti che hanno scelto di avvalersi di questa iniziativa.

La valutazione dei progetti si propone con una duplice valenza: da una parte consente di misurare l'efficienza e l'efficacia delle attività previste dal progetto; dall'altra permette di verificare le ricadute sulla maturazione umana e professionale dei giovani, alla luce anche degli interventi formativi effettuati.

La stessa valutazione dei progetti costituisce un ulteriore elemento di supporto formativo per i ragazzi, in quanto non dà luogo a momenti di verifica caratterizzati da mere finalità ispettive, ma attraverso il confronto con il personale dell'Ente si favorisce il conseguimento di molteplici effetti positivi:

- 1) si valorizza l'apporto dei volontari che hanno modo di conoscere l'avanzamento dei progetti cui partecipano, in occasione di momenti di verifica strutturati e periodici;
- 2) la verifica dei progetti rappresenta un importante strumento per la motivazione dei volontari in quanto l'Ente, tramite l'operatore locale di progetto, ha l'occasione per evidenziare, con un giudizio esplicito, l'importanza del loro apporto per la realizzazione del progetto ed il conseguimento degli obiettivi prefissati.
- 3) si favorisce la responsabilizzazione dei volontari tramite la definizione di schede di progetto chiare e condivise.
- 4) il monitoraggio dei progetti permette all'Ente di rispondere con sempre maggior attenzione ed efficacia, nel corso del progetto e di quelli futuri, alle esigenze di crescita e di sviluppo professionale dei giovani volontari e quindi del territorio.
- 5) si raccorda con la programmazione degli interventi formativi, fornendo in maniera sistematica segnalazioni relative ad esigenze ed opportunità di formazione ed aggiornamento. In questo modo l'Ente può definire una programmazione maggiormente mirata alle esigenze dei volontari.

3. Individuazione degli indicatori

Oggetto del sistema di valutazione e monitoraggio dei progetti è costituito da un insieme di indicatori necessari per misurare l'efficienza e l'efficacia delle attività previste nel progetto anche di natura formativa.

Considerata la diversa natura dei progetti che possono abbracciare i differenti ambiti di attività dell'Ente, si ritiene opportuno definire una griglia fissa di indicatori e di demandare l'eventuale individuazione di ulteriori specifici indicatori al progettista. Gli indicatori devono essere strettamente correlati alle specifiche attività del progetto.

Gli indicatori mirano a verificare il grado di realizzazione del progetto e la qualità dell'apporto dei volontari. Tenuto conto della finalità anche formativa perseguita dal servizio civile volontario, vengono individuati specifici indicatori in grado di misurare anche l'acquisizione di una maggiore professionalità da parte dei partecipanti ai progetti.

Alcuni indicatori essenziali possono essere considerati come:

- l'indice di gradimento dei volontari;
- il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal progetto;
- l'andamento del servizio/progetto all'interno del quale il volontario è inserito;
- le ricadute dei risultati rispetto alla progettazione in corso.

Il monitoraggio del processo formativo comporta l'individuazione di alcuni parametri di valutazione da parte del progettista in relazione ad ogni programma formativo attivato nell'ambito di ogni singolo progetto.

La formazione, nell'ambito del servizio civile volontario, si configura quale diritto – dovere dei ragazzi che hanno scelto di aderire a questa esperienza, pertanto la formazione viene programmata tenendo conto delle loro esigenze e delle loro inclinazioni.

L'attività di monitoraggio dei progetti sotto il profilo qualitativo e quantitativo nonché degli interventi formativi effettuati, avviene mediante l'utilizzo dell'allegata modulistica e nel corso di *focus group* in occasione dei quali si svolge una valutazione collegiale dell'attività svolta con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

4. Strumenti di valutazione - Le schede

Costituiscono strumento del sistema di valutazione una serie di apposite schede, (che si allegano al presente piano), diversificate a seconda delle finalità e dei momenti in cui si svolgono le verifiche. La scheda di valutazione individuale dei volontari impiegati nel servizio civile tende a misurare non solo l'apporto dato dal singolo al perseguimento del progetto, ma offre l'opportunità allo stesso volontario di esprimere una autovalutazione in relazione agli indicatori individuati dal progettista, ai contenuti del progetto e all'organizzazione delle attività.

Il sistema di monitoraggio e valutazione è strutturato in modo da fornire un criterio omogeneo di valutazione pur all'interno di necessarie differenziazioni e personalizzazioni.

5. Come si valuta

La valutazione individuale e il monitoraggio dei progetti devono costituire momenti di crescita umana e professionale per i volontari, pertanto la valutazione assume una valenza positiva. Il personale dell'Ente ed in particolare il progettista deve essere capace di cogliere e valorizzare gli elementi positivi riscontrati nell'attività prestata dai volontari e deve fornire strumenti e suggerimenti per superare le eventuali carenze riscontrate, nell'ottica del miglioramento.

Il confronto, in sede di verifica collegiale dei progetti e nel corso del colloquio di valutazione rappresenta il metodo e il criterio centrale e qualificante che permea tutto il processo di valutazione e monitoraggio dei progetti.

6. Chi valuta

La valutazione dei progetti viene effettuata da parte del responsabile del monitoraggio. Tale figura può assumere la veste di valutatore dei volontari in servizio civile e di dei progetti.

Il coinvolgimento degli OLP nelle fasi di valutazione collegiale costituisce uno strumento indispensabile di conoscenza per il valutatore e una occasione di confronto aperto tra volontari e operatori incaricati di trasmettere conoscenze e competenze.

7. Condivisione dei risultati

I dati del monitoraggio sono oggetto di analisi da parte della struttura organizzativa di

gestione del servizio civile del Co.Pr.E.S.C ed in modo particolare da parte dei progettisti di ogni singolo Ente al fine di meglio orientare la successiva progettazione.

Ogni Ente che attiva il presente piano di monitoraggio si impegna a condividere sia l'attuazione che i dati raccolti, attraverso due incontri tecnici che si aggiungono all'incontro già previsto dal presente piano di monitoraggio da realizzare nell'ambito della "Giornata di Fine Servizio". Questi due ulteriori incontri che coinvolgeranno le figure dei responsabili del monitoraggio saranno da programmare all'inizio dell'attuazione dei progetti di Servizio Civile ed in itinere. Durante il primo incontro i responsabili di monitoraggio valuteranno se, a seconda dei progetti approvati e finanziati, sarà opportuno prevedere più incontri in itinere a seconda degli ambiti o della territorialità dei progetti stessi.

Ogni Ente che attiva il presente piano di monitoraggio si impegna inoltre a trasmettere i dati raccolti ed elaborati, unitamente alle conseguenti considerazioni e valutazioni, al Co.Pr.E.S.C. di Ravenna per le valutazioni congiunte che gli enti aderenti sono impegnati a fare per la individuazione delle azioni di rilancio e valorizzazione del servizio civile e per le iniziative pubbliche che saranno decise.

Il presente piano di monitoraggio condiviso prevede le attività essenziali comuni a tutti gli Enti che intendono sottoscriverlo. Il piano potrà altresì essere integrato da attività supplementari in particolare riferimento ai diversi ambiti e progetti in cui i volontari sono coinvolti all'interno dei diversi Enti.

8. Monitorare la formazione

Considerata l'importanza fondamentale del percorso di formazione generale e specifica intrapreso dalle volontarie e dai volontari in Servizio Civile, si è ritenuto utile integrare le schede di monitoraggio numero 2 e 3 con un incontro preliminare, svolto con le modalità del colloquio senza appoggiarsi a questionari o prove tecniche, volto a valutare aspettative e competenze iniziali dei giovani sui temi trattati nella formazione generale e nella formazione specifica. In questo modo le schede del monitoraggio, compilate alla conclusione dei percorsi formativi, possono essere confrontate con quanto emerso negli incontri preliminari al fine di ottenere un quadro più nitido dell'effettiva crescita delle volontarie e dei volontari, tanto come singoli quanto come gruppo, delle criticità da risolvere rilevate nella formazione e degli elementi di qualità da valorizzare.

STRUTTURA DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO

Schema degli incontri essenziali fra le figure responsabili degli Enti e i volontari in servizio

1° INCONTRO (di presentazione)

<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi il primo giorno in entrata in servizio.
<u>Attività prevista:</u>	Presentazione generale dell'assetto istituzionale dell'Ente, esposizione delle normative d'interesse per i volontari in servizio civile (permessi, malattie, orari e presenze, ecc.). Consegna di una copia della Carta etica e del progetto o dei progetti attivi.
<u>Figure coinvolte:</u>	Legale rappresentante dell'Ente (o Responsabile per il Servizio Civile), Tutor, OLP.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Copia della Carta etica; copia del progetto di SCV; eventuale materiale Informativo sull'Ente ospite.

2° INCONTRO (iniziale)

<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi entro il terzo mese dall'entrata in servizio.
<u>Attività prevista:</u>	Somministrazione del questionario di rilevazione del andamento del SCV. Primo feedback di risoluzione di eventuali criticità rilevate e confronto delle esperienze fin qui maturate. Consegna del questionario inerente la formazione generale da ritirare, eventualmente, a percorso formativo ultimato.
<u>Figure coinvolte:</u>	Tutor, OLP, Responsabile della formazione e del monitoraggio, Responsabile per il Servizio Civile.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Questionario di rilevazione andamento SCV (ALLEGATO 1); scheda di Rilevazione formazione generale (ALLEGATO 2).

3° INCONTRO (intermedio)

<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi entro il nono mese dall'entrata in servizio.
<u>Attività prevista:</u>	Somministrazione del questionario finale di valutazione del SCV. Feedback di risoluzione di eventuali criticità rilevate e confronto delle esperienze fin qui emerse. Consegna del questionario inerente la formazione specifica da ritirare, eventualmente, a percorso formativo ultimato.
<u>Figure coinvolte:</u>	Tutor, OLP, Responsabile della formazione e del monitoraggio, Responsabile per il Servizio Civile.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Scheda formazione specifica (ALLEGATO 3); Questionario di valutazione finale del SCV (ALLEGATO 4).

4° INCONTRO (finale)

<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi entro il dodicesimo mese dall'entrata in servizio.
<u>Attività prevista:</u>	Incontro assembleare fra tutti i volontari coinvolti sul territorio provinciale in Progetti di SCV degli Enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. ("giornata di fine servizio"). Consegna del riconoscimento a firma dei Sindaci di riferimento come riconoscimento del servizio di cittadinanza attiva svolto nel territorio. Bilancio dell'esperienza con i volontari. Feedback di quanto rilevato dai questionari e dalle schede consegnate negli incontri precedentemente. Confronto delle esperienze degli OLP e dei volontari. L'incontro può essere esteso anche ai volontari che hanno ultimato l'esperienza di SCV nell'anno precedente in modo da rilevare le eventuali ricadute dell'esperienza maturata tramite un questionario.
<u>Figure coinvolte:</u>	Presidente del Co.Pr.E.S.C., Tutor, OLP, Responsabile di SCV di tutti gli Enti coinvolti.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Pergamena di riconoscimento dei Sindaci. Questionario di rilevazione ricaduta del SCV.

Schema degli incontri fra le figure responsabili degli Enti (OLP, Tutor, Resp. SCV – formazione – monitoraggio, ecc.)

1° INCONTRO (di preparazione)

<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi prima dell'entrata in servizio dei volontari.
<u>Attività prevista:</u>	Incontro preliminare per la condivisione del piano di monitoraggio e degli strumenti di rilevazione e valutazione da utilizzare nell'ambito di tutta la durata dei progetti (12 mesi).
<u>Figure coinvolte:</u>	Responsabile per il Servizio Civile, Tutor, OLP, Responsabile del monitoraggio e della formazione.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Tutti gli strumenti in allegato.

2° INCONTRO (formazione)

<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi entro il quinto mese dall'entrata in servizio.
<u>Attività prevista:</u>	Monitoraggio della formazione generale. Monitoraggio dell'andamento del progetto. Confronto delle esperienze e feed-back delle eventuali criticità rilevate nelle schede somministrate in precedenza e non ancora risolte oppure degli elementi di forza.
<u>Figure coinvolte:</u>	Tutor, OLP, Responsabile della formazione e del monitoraggio, Responsabile per il Servizio Civile; Volontari in servizio.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Questionario per OLP; Allegati alla circolare UNSC in materia di monitoraggio della formazione generale del 24/05/2007.

3° INCONTRO (monitoraggio)

<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi prima dell'incontro assembleare finale.
<u>Attività prevista:</u>	Monitoraggio della formazione generale. Monitoraggio dell'andamento del progetto. Confronto delle esperienze e feed-back delle eventuali criticità rilevate nelle schede somministrate in precedenza e non ancora risolte oppure degli elementi di forza. Analisi delle schede di valutazione finale del SCV. Eventuali input alla progettazione dei progetti di SCV a seguire.
<u>Figure coinvolte:</u>	Tutor, OLP, Responsabile della formazione e del monitoraggio, Responsabile per il Servizio Civile.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Questionario di valutazione finale del SCV; Scheda formazione specifica.

4° INCONTRO (finale)

<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi entro il dodicesimo mese dall'entrata in servizio.
<u>Attività prevista:</u>	Incontro assembleare fra tutti i volontari coinvolti sul territorio provinciale in Progetti di SCV degli Enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. ("giornata di fine servizio"). Bilancio dell'esperienza con i volontari. Feed-back di quanto rilevato dai questionari e dalle schede consegnate negli incontri precedentemente. Confronto delle esperienze degli OLP e dei volontari. L'incontro può essere esteso anche ai volontari che hanno ultimato l'esperienza di SCV nell'anno precedente in modo da rilevare le eventuali ricadute dell'esperienza maturata tramite un questionario.
<u>Figure coinvolte:</u>	Presidente del Co.Pr.E.S.C., Tutor, OLP, Responsabili di SCV di tutti gli Enti coinvolti. Volontari in servizio e volontari degli anni precedenti.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Testimonianze verbali dei volontari e degli ex-volontari. Questionario di Rilevazione ricaduta del SCV.

ALLEGATO 1: QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE ANDAMENTO SERVIZIO CIVILE
VOLONTARIO
AI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE

Nome e cognome	
Titolo Progetto	
Ente	
Area di intervento	

1. Accoglienza

1.1 Ritieni di avere ricevuto ad inizio servizio informazioni adeguate ai fini della comprensione dell'organizzazione dell'Ente?

Inadeguati	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Adeguati
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------

Eventualmente che tipo di informazioni ritieni utili ad inizio servizio?

1.2 Ritieni che le mansioni e gli obiettivi del progetto sono:

Non chiari	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Chiari
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	--------

Vi sono argomenti e tematiche che ritieni potrebbero essere approfondite in un ulteriore incontro di approfondimento?

2. Il tuo rapporto con l'organizzazione del Servizio Civile

Scala da " 1" totalmente insoddisfacente a "5" totalmente soddisfacente

2.1 Come valuti l'organizzazione generale del percorso

Insoddisfacente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Soddisfacente
-----------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	---------------

2.2 Sei soddisfatto della sede di assegnazione ?

Insoddisfacente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Soddisfacente
-----------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	---------------

2.3 Come valuti l'attività dell'ufficio del servizio civile centralizzato dell'Ente rispetto alle informazioni – comunicazioni ricevute?

Insoddisfacente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Soddisfacente
-----------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	---------------

2.4 Come hai vissuto situazioni e/o rapporti rispetto alla gestione orario, segreteria, risoluzione dei problemi?

Negativamente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Positivamente
---------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	---------------

Se "negativamente" in ordine a quale argomento e perché?

3. La tua esperienza: aspettative, problemi, ruolo.

3.1 Dopo questi primi mesi, sei soddisfatto delle attività svolte e del tuo ruolo di volontario di Servizio Civile ?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

3.2 Ritieni l'esperienza in linea con le tue aspettative ?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

3.3 Rispetto a quanto previsto dal progetto, trovi che i compiti che ti sono stati assegnati sono?

Incoerenti	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Coerenti
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------

Eventualmente cosa cambieresti e perché ?

3.4 Trovi che eventuali momenti critici in relazione allo svolgimento dei compiti assegnati siano superabili?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Se "per niente" in quali occasioni e con chi?

3.5 Sei riuscito fin'ora a raggiungere un maggiore grado di autonomia operativa nel corso dell'esperienza?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

4. Il tuo rapporto con gli operatori e con l'OLP

4.1 Pensi di avere ricevuto le informazioni necessarie dall'operatore locale di progetto per potere svolgere le attività autonomamente ?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

4.2 Trovi che il tempo che l'Operatore Locale di Progetto ti dedica sia:

Inadeguato	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Adeguito
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------

4.3 Rispetto a gli altri operatori dell'Ente pensi di esserti intergrato in modo?

Poco efficaci	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Efficaci
---------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------

4.4 Nelle attività trovi sufficiente supporto da gli altri operatori del Ente?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

NOTE:

Data _____

Firma _____

ALLEGATO.2: QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE PER LA FORMAZIONE GENERALE
AI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE

Nome e cognome	
Titolo Progetto	
Ente	
Area di intervento	

1. Ti ritieni soddisfatto dell'esperienza di formazione generale svolta?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

2. Come valuti la formazione rispetto a:

2.1 acquisizione di competenze relazionali-sociali (comunicare, lavorare in gruppo,...)

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

2.2. Valutazione sui contenuti normativi

moduli: Diritti e doveri del volontario in servizio civile / Normativa vigente e Carta di impegno etico

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

2.3 Valutazioni sui contenuti storico/culturali

Moduli: Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale / il dovere di difesa della patria / La difesa civile non armata e nonviolenta

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

2.4 Valutazione sui seminari / laboratori

Moduli: La protezione civile / servizio civile nazionale associazionismo e volontariato / Intercultura, solidarietà e forme di cittadinanza / Lavoro per progetti

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

3. In sostanza ritieni che il percorso sia stato esauriente rispetto alle tue aspettative?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

4. Nel complesso sei soddisfatto dell'attività e della metodologia adottata nella formazione?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

5. Cosa ritiene che possa essere migliorato nel percorso formativo?

Data

Firma

**ALLEGATO 3: QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE PER LA FORMAZIONE SPECIFICA
AI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE**

Nome e cognome	
Titolo Progetto	
Ente	
Area di intervento	

1) In complesso sei soddisfatto dell'esperienza di formazione specifica svolta?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

2) Come valuti l'utilità della formazione rispetto a:

a) acquisizione di competenze tecnico-professionali (attività pratiche)

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

b) acquisizioni di competenze relazionali-sociali (comunicare, lavorare in gruppo, gestire il rapporto con l'utenza,...)

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

c) conoscenza del settore di tuo interesse

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

3) In complesso ritieni che il percorso sia stato esauriente rispetto alle tue aspettative?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

4) In complesso sei soddisfatto dell'attività e della metodologia usata nella formazione specifica?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

5) C'è qualche argomento che avresti voluto approfondire?

6) Cosa ritiene che possa essere migliorato nel percorso formativo?

Data

Firma

ALLEGATO 4: QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE FINALE SERVIZIO CIVILE
VOLONTARIO
AI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE

Nome e cognome	
Titolo Progetto	
Ente	
Area di intervento	

Forniscici alcuni dati, anche se ritieni di esprimerli in modo approssimativo

1) Ricaduta della formazione

1.1 Ti sei sentito maggiormente motivato dalla formazione generale

Per niente	<input type="checkbox"/>	1	<input type="checkbox"/>	2	<input type="checkbox"/>	3	<input type="checkbox"/>	4	<input type="checkbox"/>	5	Pienamente
------------	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	------------

1.2 Dalla formazione generale hai ricavato nuovi spunti di riflessione

Per niente	<input type="checkbox"/>	1	<input type="checkbox"/>	2	<input type="checkbox"/>	3	<input type="checkbox"/>	4	<input type="checkbox"/>	5	Pienamente
------------	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	------------

1.3 La formazione specifica ti ha consentito di orientarti rispetto ai tuoi compiti e agli obiettivi del progetto

Per niente	<input type="checkbox"/>	1	<input type="checkbox"/>	2	<input type="checkbox"/>	3	<input type="checkbox"/>	4	<input type="checkbox"/>	5	Pienamente
------------	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	------------

1.4 Ritieni che la formazione specifica svolta sia sufficiente in relazione alle problematiche dell'ambito del progetto

Per niente	<input type="checkbox"/>	1	<input type="checkbox"/>	2	<input type="checkbox"/>	3	<input type="checkbox"/>	4	<input type="checkbox"/>	5	Pienamente
------------	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	------------

2) Durante lo svolgimento del progetto, hai avuto informazioni adeguate

2.1 in merito a come funziona e come è organizzato il servizio nel quale hai lavorato

Per niente	<input type="checkbox"/>	1	<input type="checkbox"/>	2	<input type="checkbox"/>	3	<input type="checkbox"/>	4	<input type="checkbox"/>	5	Pienamente
------------	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	------------

2.2 in merito a come dovevi svolgere le attività assegnate

Per niente	<input type="checkbox"/>	1	<input type="checkbox"/>	2	<input type="checkbox"/>	3	<input type="checkbox"/>	4	<input type="checkbox"/>	5	Pienamente
------------	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	------------

2.3 in merito alle regole comportamentali del servizio (rispetto orario di lavoro o altro)

Per niente	<input type="checkbox"/>	1	<input type="checkbox"/>	2	<input type="checkbox"/>	3	<input type="checkbox"/>	4	<input type="checkbox"/>	5	Pienamente
------------	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	------------

3) Esprimi un giudizio di valutazione, tenendo presente che a 5 corrisponde il massimo livello di soddisfazione/gradimento ed a 1 il minimo.

3.1 Quanto sei soddisfatto di quello che hai imparato?

1 2 3 4 5

3.2 Quanto ti aspettavi di imparare?

1 2 3 4 5

3.3 Quanto è stato positivo l'ambiente di servizio nel quale hai operato?

1 2 3 4 5

3.4 Quanto è interessante l'attività del servizio?

1 2 3 4 5

4) Quale era la tua motivazione iniziale per il Servizio Civile? Puoi scegliere più di una opzione, numerandole in ordine di importanza.

- volevo acquisire competenze professionali
- ero interessato al settore di impiego del progetto
- ero interessato al compenso economico
- volevo impegnarmi per la comunità
- volevo svolgere un'attività integrativa al mio percorso di studi
- volevo arricchire il mio curriculum
- non sapevo cosa fare
- volevo fare un percorso di crescita personale
- altra motivazione (specificare _____)

4.1) Durante l'anno di Servizio Civile, le tue motivazioni sono cambiate? In che modo?

Se vuoi puoi esprimere libere considerazioni, osservazioni, proposte

Data

Firma volontario.....

ALLEGATO 5: QUESTIONARIO PER OLP

Nome e cognome	
Titolo Progetto	
Ente	
Area di intervento	

Data inizio progetto:

Data fine progetto:

1) Quale bisogno della comunità è stato soddisfatto con la presenza dei volontari, in termini di ricaduta sociale del loro servizio?

2) Qual è il ruolo dei volontari nel servizio?

3) Quali modalità/strategie sono state utilizzate per l'accoglienza del volontario nel servizio?

4) Durante il servizio civile si sono resi necessarie modifiche e aggiustamenti per il conseguimento degli obiettivi previsti? Se sì, quali?

5) Come giudichi il grado di partecipazione e coinvolgimento del/i volontario/i?

6) Quali vantaggi vi sono stati nel servizio con la presenza del volontario/i?

7) Quali sono state le criticità riscontrate nel corso di questo 1° periodo?

8) Il/I volontario/i partecipa agli incontri di equipe? Se sì con quale coinvolgimento?

9) Quante ore sono state dedicate allo scambio di informazione fra volontari ed operatori?
Con quali modalità?

10) Gli operatori del servizio come valutano l'attività del volontario/i?

11) Quali competenze ritieni che il volontario abbia acquisito in questo 1° semestre?

12) Ci sono state evoluzioni e incarichi crescenti?

13) Come è stata organizzata la formazione specifica nel suo insieme?

14) Quante ore di formazione specifica sono state realizzate fino ad ora e con quali modalità?

15) Come OLP, ti sei sentito coinvolto negli obiettivi del progetto per l'impiego dei volontari?

16) Quali suggerimenti per migliorare la qualità dell'inserimento dei volontari?

17) Quali suggerimenti per migliorare i rapporti fra l'ufficio servizio civile e il tuo servizio?

Data, _____

Firma dell'OLP _____

PARTE INTEGRANTE DEL BOX 20:

Parallelamente al Piano di monitoraggio e valutazione dei progetti di servizio civile volontario condiviso nell'ambito del Copresc di Ravenna, il presente progetto prevede un **monitoraggio interno permanente del progetto**, indirizzato ai tre principali attori interessati: volontari, territorio, donne utenti e loro figli minori.

Pertanto, per avere un quadro complessivo delle diverse modalità di osservazione e controllo del Progetto, è stato predisposto un Piano d'insieme del monitoraggio che comprende il Piano di monitoraggio e valutazione condiviso nell'ambito del Copresc di Ravenna e il Piano di monitoraggio interno permanente dell'Ente, integrando i vari strumenti di verifica e consultazione.

Piano d'insieme del monitoraggio permanente del Progetto

Prima dell'avvio del progetto	Incontro organizzato 1 mese prima dell'inizio del servizio con l'Olp, il Referente del Progetto, i dipendenti, i collaboratori, i soggetti partner e tutte le persone che, a titolo diverso, intervengono nel percorso di servizio civile, per condividere obiettivi e modalità di coinvolgimento dei volontari, verifica delle risorse finanziarie e strumentali, preparazione dei materiali informativi/formativi, predisposizione della logistica.
Durante la selezione	Incontro selettivo con gli aspiranti volontari durante i quali si effettuerà la raccolta delle aspettative dei volontari rispetto al progetto da consegnare al Responsabile del monitoraggio.
Ad inizio servizio	<p>1° questionario di inizio servizio: alla presenza del Responsabile di Servizio Civile, Responsabile di Monitoraggio e Olp, <u>somministrazione del questionario</u> ai volontari in Servizio Civile durante l'accoglienza per valutare lo "stato di partenza" e per raccogliere informazioni da rielaborare e utilizzare all'interno dell'Ente</p> <p>A partire dal primo giorno di inserimento dei volontari si pongono le basi del monitoraggio in itinere attraverso <u>indicatori</u> quanti/qualitativi per rilevare: l'esperienza del giovane, riflessione sul perseguimento degli obiettivi di progetto, l'attinenza del percorso realizzato dal giovane con quello proposto nel progetto, l'adeguatezza della struttura organizzativa intorno al volontario, la regolarità della gestione dell'orario da parte sia del volontario che del servizio (es. indicatori quantitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero di volontari richiesti/numero di domande - numero di volontari richiesti/numero di volontari selezionati - numero volontari selezionati/numero volontari entrati in servizio - numero di volontari inseriti / numero di volontari che portano a termine il servizio - numero attività realizzate/iniziativa realizzate grazie all'apporto dei volontari. <p>es. indicatori qualitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - resoconti degli incontri con volontari - resoconti degli incontri con referenti dei servizi coinvolti nel progetto, volti a confrontarsi sull'esito dei progetti e dell'esperienza del servizio e dei volontari e finalizzati all'eventuale ritaratura del progetto. <p>Se il processo di partecipazione e cittadinanza che il progetto</p>

	<p>innesca si sarà concretamente attivato, gli ex volontari adotteranno scelte di percorso che dimostrano che, grazie a questa esperienza, un cambiamento è avvenuto. Gli elementi che consentiranno di considerare se questa acquisizione di consapevolezza è avvenuta non sono molti. Alcuni indicatori potranno essere i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - volontari di servizio civile che al termine del servizio civile continueranno a mantenere rapporti con l'ente ed il servizio nella forma del volontariato, - volontari di servizio civile che al termine del servizio civile si impegneranno volontariamente nell'ambito di intervento del progetto. <p>Questi elementi potranno essere valutati a fine servizio civile. Nel corso dell'ultimo incontro di monitoraggio infatti sarà effettuata una prima mappatura volta a raccogliere le prime idee dei giovani rispetto al proprio futuro in rapporto all'esperienza vissuta. Naturalmente sarà cura del servizio che accoglie i volontari favorire il proseguimento della collaborazione volontaria da parte del giovane dopo il termine del servizio annuale)</p>
Entro il primo mese	Incontro dei Volontari con Olp per confronto sul primo impatto con il Servizio e sugli aspetti rilevati dal primo questionario
Entro il terzo mese dall'inizio del Progetto	<p>2° questionario sull'andamento del SCV: alla presenza del Responsabile di Servizio Civile, Responsabile di Monitoraggio e Olp, somministrazione del questionario di rilevazione del andamento del SCV, per l'eventuale risoluzione di criticità rilevate e confronto delle esperienze maturate. <u>Consegna del questionario inerente la formazione generale</u> da ritirare a percorso formativo ultimato.</p> <p>Il confronto, in particolare con l'Olp verterà sull'andamento delle attività operative, in particolare sull'impatto con l'organizzazione dei servizi, gli adempimenti burocratici e l'utenza, nonché l'impatto con soggetti esterni all'Ente (scuole, associazioni, servizi,etc.).</p>
Dopo 4 mesi	<p>Incontro condotto dal Responsabile del monitoraggio con i Volontari del progetto ed eventualmente l'Olp e il Responsabile del Servizio:</p> <p>si verifica anche l'andamento della formazione specifica e il suo apporto rispetto alle attività previste rilevando la necessità di eventuali aggiustamenti e tarature.</p> <p>Si rileva il coinvolgimento del volontario, il suo livello di autonomia, l'impatto rispetto alla relazione con tipologie di destinatari individuati, con gli operatori /organizzazione</p>
Entro il 9 mese	<p>3° questionario sulla valutazione finale del SCV: alla presenza del Responsabile di Servizio Civile, Responsabile di Monitoraggio, Responsabile di Formazione e Olp: <u>somministrazione del questionario finale di valutazione del SCV.</u></p> <p>Feedback di risoluzione di eventuali criticità rilevate e confronto delle esperienze emerse.</p> <p>Inoltre si <u>consegna il questionario inerente la formazione specifica</u> da ritirare a percorso formativo ultimato.</p> <p>Nell'incontro verrà effettuata una riflessione sulla gestione del "fine</p>

	servizio" e dell'esperienza del volontario analizzando eventuali aspetti utili per una eventuale nuova progettazione
A fine Progetto	11° mese: incontro conviviale con tutti i volontari, Olp, Responsabile di Servizio Civile, Responsabili della Formazione e del Monitoraggio. In tale occasione il Responsabile del Monitoraggio quale referente, <u>raccoglie elementi in modo informale colloquiale</u> sull'andamento delle attività.
Durante il Progetto	Posto che il percorso si svolge durante tutto l'anno, ci si avvale di: a) monitoraggio periodico d'efficienza teso a misurare le attività , previste nel punto 8 e le attività di formazione rispondendo a tre diversi strati informativi: esecuzione, indicatore temporale, costo/risorse impiegate. In particolare le azioni da monitorare sono riconducibili alla verifica di affiancamento dei volontari agli operatori nelle attività, operatività più autonoma del volontario, attività di orientamento e comunicazione verso l'utenza individuata. b) monitoraggio periodico d'efficacia sugli obiettivi previsti (dai sei mesi e alla fine), che mira a rilevare quali benefici si stanno producendo grazie al progetto e quali miglioramenti si generano (ad es: la consapevolezza del volontario dei bisogni e del contesto organizzativo, e la sua crescita professionale e personale, il livello di gradimento degli utenti). c) impatto rispetto alla collaborazione con attori/organismi/associazioni significativi nella comunità per la partecipazione nei progetti ai quali il volontario fornisce il suo contributo.
Dopo il termine del progetto	Redazione del Report finale realizzato dall' Ente, a cura del Responsabile di Monitoraggio contenente oltre ai dati di sintesi di efficacia ed efficienza, le eventuali azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e per comunicare gli esiti complessivi dell'andamento del progetto rispetto al volontario, all'ente e alla comunità. Il Report finale sarà il frutto degli incontri con i volontari del progetto, gli incontri di gruppo con l' Olp, gli incontri con i Referenti dei servizi coinvolti nel progetto e con l'Olp e i risultati della somministrazione dei questionari. Il Report finale conterrà anche un lavoro di valutazione ex post, legato al monitoraggio, con l'obiettivo di studiare se e come il progetto abbia raggiunto gli obiettivi prefissati e programmare soluzioni adeguate per analoghi interventi in futuro. Parallelamente sarà affrontata anche la valutazione dell'esito del progetto dal punto di vista degli obiettivi "educativi" rivolti ai volontari. Entro 3 mesi dal termine del servizio deve avvenire la pubblicazione sul sito internet del Comune di Faenza del Report finale.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

A conferma del carattere "universale" del servizio civile, il progetto non richiede requisiti specifici ad eccezione del possesso di licenza media inferiore (v. box 18), disponibilità a lavorare in gruppo, disponibilità a partecipare ad iniziative eventi e formazioni anche fuori sede.
Pertanto il Progetto favorisce l'ingresso di giovani a **bassa scolarizzazione**, giovani che verranno integrati nelle attività attraverso un percorso di formazione specifica (box 34) per essere messi nelle condizioni di partecipare alla quasi totalità delle attività illustrate (box 8.3).

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le risorse aggiuntive che l'Ente. investe nel Servizio civile per la realizzazione del progetto sono le seguenti:

- utenze telefoniche per le progettualità specifiche, quantificabili in € 400,00
- utilizzo sale e setting, quantificabili in € 300,00
- materiali di consumo e materiali didattici quantificabili in € 800,00
- materiale pubblicitario specifico da realizzarsi € 1.200,00
- carburante riferito ai trasferimenti da effettuarsi con automezzi dell'Ente e propri per sopralluoghi, incontri, attività di rilevazione, ecc, quantificabile in € 200,00
- adesione al CO.PR.E.S.C. con risorse aggiuntive € 2.000,00
- n. 12 ore svolte da personale interno per formazione specifica e attività di monitoraggio per un costo totale di € 677,52 (Qualifica 1° D € 56,46 all'ora – comprensivo di oneri previdenziali, assicurativi ed irap)
- n. 42 ore svolte da personale interno per formazione specifica ed in itinere e monitoraggio interno per un costo totale di € 893,76 (Qualifica D4 € 21,28 all'ora – comprensivo di oneri previdenziali, assicurativi ed irap)
- n. 26 ore di formazione specifica svolte da consulenti e professionisti per un costo orario concordato di € 50,00 all'ora, per un totale di €. 1.300,00

Altri costi che l'Amministrazione sostiene per supportare la realizzazione del progetto riguardano la gestione delle risorse tecniche strumentali necessarie alla realizzazione del progetto (due postazioni informatiche con collegamento internet - vedi box 25).

Totale risorse aggiuntive € 7.771,28, pari al 74,64 % delle risorse a carico dello Stato di €. 10.411,20

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

In continuità con le reti coinvolte nei Progetti di Servizio Civile precedenti, relativamente al presente Progetto sono stati stipulati accordi di partenariato specifici relativi alla realizzazione del Servizio Civile e precisamente:

Co.Pr.E.S.C.di Ravenna

L'Ente aderisce e partecipa alle attività e alle iniziative promosse dal Co.Pr.E.S.C.di Ravenna secondo quanto specificato nel **Protocollo di intesa** e precisamente:

- Attività coordinata e congiunta di sensibilizzazione e promozione del servizio civile,
- Attività coordinate e congiunte di formazione per gli operatori locali di progetto e per referenti degli enti
- Attività coordinate e congiunte di formazione a favore dei giovani in servizio civile
- Attività di monitoraggio interno al progetto.

Servizio Informagiovani dell'Ente, in virtù della legge regionale 28 luglio 2008 n. 14 "Norma in materia di politiche per le giovani generazioni" che sostiene lo sviluppo dei Servizi Informagiovani quali centri informativi plurisettoriali e di promozione e di partecipazione sociale, ha, tra i suoi compiti, il favorire la partecipazione dei giovani ad attività di solidarietà e associazionismo, come strumento di crescita personale, come mezzo per acquisire competenze ed esperienze integranti la vita scolastica o professionale, come opportunità di cittadinanza e di partecipazione attiva, come strumento di accoglienza e d'integrazione.

Il Servizio Informagiovani dell'Ente perciò partecipa al progetto assicurando un sostegno alla promozione specifica del Servizio civile nell'ambito delle iniziative rivolte alle Scuole, con i volontari e l'Associazione SOS Donna.

Associazione S.O.S Donna (cf. 90014420393 iscritta nel registro regionale del volontariato nella sezione provinciale di Ravenna – provvedimento n. 92/1998), partecipa al progetto in qualità di **partner** (**Lettera adesione al progetto - Prot. 34810 del 2014**) assicurando un ruolo di affiancamento, consulenza e supporto di esperienza e professionalità nella gestione del Progetto, nel perseguimento degli obiettivi, in virtù della Convenzione tra l'Associazione e il Comune di Faenza, approvata con Atto GC n. 495/610 del 28.12.2011 – Rep. 3921/2012.

Servizi Sociali Associati del Distretto faentino ai sensi della convenzione Rep. Bis n. 4687 del 15.4.2011 i Comuni di Castelbolognese, Solarolo, la Comunità Montana dell'Appennino /Unione di Comuni (per conto dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme) hanno disciplinato i loro rapporti per la gestione associata di funzioni e servizi sociali, dando continuità a precedenti analoghi atti di cooperazione istituzionale. Pertanto, tale gestione associata e coordinata è diventata esperienza consolidata e positiva nel Distretto di Faenza ed ha prodotto un aumento della quantità e della qualità dei servizi erogati sul territorio, il raggiungimento di obiettivi di razionalizzazione, di efficienza, di efficacia e di economicità.

In riferimento al Servizio Fe.n.ice., la collaborazione attiva e in rete dei Servizi sociali associati nella gestione degli alloggi di emergenza abitativa prima e delle Case d'Accoglienza poi ha consentito uno sviluppo organizzativo e di valorizzazione del Servizio che ha portato ad offrire alle donne utenti un servizio altamente qualificato e sempre più rispondente alle esigenze del territorio.

Comuni dell'area faentina

I Comuni dell'Area Faentina, in virtù del Protocollo d'intesa (Prot. 4321 del 27.09.2002 – Rep.Bis 3207 del 9.12.2003), siglato tra il Comune di Faenza e i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castelbolognese, Riolo Terme e Solarolo, per il sostegno e la promozione del Centro antiviolenza, e della costituita Unione dei Comuni, garantiscono, con la loro presenza, supporto specialistico di idee e di sostegno alla realizzazione delle attività e alla promozione del progetto sui propri territori.

Gli stessi Comuni inoltre, condividono i valori, le finalità del Servizio Civile nazionale e regionale, ritengono il Servizio Civile un'opportunità di alto profilo etico-civile per i giovani e per le loro comunità in cui svolgono le attività volontarie. e pertanto, con atto CC n. 5165/311 del 26.11.2009, hanno ritenuto di approvare una specifica convenzione per la gestione in forma associata del Servizio Civile nazionale e regionale.

Ausl - Consultorio Familiare e Spazio giovani - Via Zaccagnini 22 - Faenza

Il consultorio familiare offre risposte a problemi di salute e psicologici, alle difficoltà relative alla sessualità e alla vita di coppia o familiare, attraverso professionisti come il ginecologo, l'ostetrica, lo psicologo, l'assistente sociale.

Sono, inoltre, previsti specifici percorsi durante la gravidanza e di preparazione al parto. Sono, inoltre, previsti specifici percorsi durante la gravidanza e di preparazione al parto.

Il Consultorio opera in stretto contatto e collaborazione con i Progetti del Servizio Fenice e dell'Assessorato alle Pari Opportunità, fornendo consulenze formative e informative.

Questa vasta rete di soggetti, grazie all'impiego di numerose risorse umane con professionalità qualificate, accresce il potenziale impatto territoriale del progetto e la qualità dell'esperienza dei volontari.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Come per il Progetto di Servizio Civile conclusosi a luglio 2013 e quello avviato a febbraio 2014 nella stessa Area di intervento, per il perseguimento degli obiettivi (di cui al box 7) e delle relative attività (di cui al box 8) del presente Progetto sono state messe a disposizione le seguenti risorse tecniche e strumentali:

- 2 postazioni di lavoro (scrivanie e poltroncina)
- 2 apparecchi telefonici (1 fisso e 1 cellulare)
- 2 computer
- 1 stampanti in rete
- 1 memoria di massa portatile
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 schermo
- 1 macchina fotografica digitale
- 1 automezzo aziendale
- Software (pacchetto office-outlook per gestione posta elettronica-internet explorer-gestione firma digitale) e assistenza informatica

- Materiali vari di cancelleria (penne, matite, gomme, carta)
- Carta, cartucce e toner per stampanti
- Materiale bibliografico e documentario specifico

Inoltre, i Volontari potranno contare su:

- il supporto dell'Olp quale riferimento nella quotidiana attività progettuale,
- la presenza del responsabile di progetto, che opera una supervisione generale sulle attività del volontario, sulla relazione Volontario/Olp e sull'attinenza delle attività svolte da volontario con gli obiettivi progettuali, ed ha il compito di tarare la formazione specifica sulla base delle reali esigenze formative del volontario in relazione alle attività che è chiamato a svolgere,
- la presenza di un'equipe di lavoro con la quale si relazionerà quotidianamente, imparando a coordinare il proprio lavoro con quello degli altri,
- la possibilità di confrontarsi con associazioni e volontari nonché altri organismi del nonprofit e del sociale che collaborano alla realizzazione delle attività,
- la possibilità di partecipare a riunioni organizzative e di programmazione delle attività,
- la possibilità di fruire di materiale /documentazione - informazioni necessarie per un approfondimento delle tematiche oggetto dell'attività specifica da lui seguita,
- la possibilità di visitare ed esperienziare altri ambiti di servizio proposti dal presente progetto.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Unione Cooperative e Lega delle Cooperative (protocolli)
Riconoscimento servizio prestato e situazione preferenziale da parte del Comune di Faenza (estratto regolamento assunzioni)

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Nell'espletamento delle funzioni previste da questo progetto potranno essere acquisite le seguenti competenze che verranno attestate a cura dell'Ente (attestazione valida per concorsi):

- l'acquisizione, in linea con gli obiettivi e le modalità operative del progetto, di elementi di base su metodi e strategie proprie del supporto a situazioni di disagio, in particolare di :
 - conoscenze delle prime tecniche di analisi dei bisogni, dell'ascolto attivo, di autoprotezione/self control, delle dinamiche di gruppo e del lavoro di equipe;

- conoscenze pratiche ed operative relative al rilevamento di situazioni di disagio sociale; al contesto normativo/istituzionale del nuovo welfare state, agli aspetti metodologici dell'informazione alla cittadinanza, del rapporto con l'Ente locale e con i suoi Servizi, della costruzione della rete
- competenze comunicative e relazionali;

In aggiunta a ciò, ai volontari sarà offerta la possibilità di partecipare a tutti i workshop, seminari, convegni e corsi di aggiornamento relativi a tematiche sociali, culturali, sanitarie educative e formative, promossi dall'Amministrazione Comunale o da altri Enti pubblici, Regione, Provincia, A.U.S.L. e/o dal privato sociale (organismi del Terzo Settore e del Volontariato), al termine dei quali è assicurato il rilascio di attestato di partecipazione spendibile nel curriculum vitae.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

SEDI

Le sedi a disposizione del Copresc per i corsi di formazione generale coordinata e congiunta sono:

- Sala Bigari e sala Gialla, Comune di Faenza (RA), Piazza del Popolo, 31 – 48018 Faenza (RA).
- Sala del Consiglio, Comune di Lugo (RA), Piazza dei Martiri, 1 – 48022 Lugo (RA).
- Sala Blu, Azienda USL, Largo Chartres, 1 – 48121 Ravenna.
- Centro di informazione e documentazione interculturale “Casa delle Culture”, Piazza Medaglie d’Oro, 4 – 48121 Ravenna
- Sala riunioni Centro Immigrazione Ravenna, Ravenna, via Oriani 44 – 48121 (RA)
- Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo, 13 – 48121 Ravenna.

30) *Modalità di attuazione:*

Regione Emilia-Romagna attraverso i Co.Pr.E.S.C.

L'intero percorso formativo sarà definito attraverso opportuni incontri tecnici fra i formatori accreditati appartenenti agli Enti aderenti al Copresc, coadiuvati a loro volta da esperti di Servizio Civile, e verrà svolto nelle sedi riportate nel box 29 messe a disposizione sempre dagli enti aderenti.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

La formazione è acquisita da Regione Emilia-Romagna attraverso i Co.Pr.E.S.C. La progettazione della formazione sarà curata da un formatore accreditato.

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

CARATTERISTICHE GENERALI

Sulla base dei moduli sotto indicati, il corso si articolerà nell'ambito delle possibili modalità della lezione frontale e delle dinamiche non formali, non ricorrendo alla modalità della formazione a distanza. Si precisa che almeno il 50% del monte ore complessivo sarà erogata con modalità di lezione frontale, e che si farà ricorso alle dinamiche non formali per non meno del 30% del predetto monte ore.

Per l'erogazione del modulo dedicato alla *Presentazione dell'Ente* saranno coinvolti i referenti esperti di Servizio Civile di tutti gli Enti coinvolti nella formazione coordinata e congiunta.

L'intero percorso formativo sarà definito attraverso opportuni incontri tecnici fra i formatori accreditati appartenenti agli Enti aderenti al Copresc, coadiuvati a loro volta da esperti di Servizio Civile, e verrà svolto nelle sedi di seguito riportate messe a disposizione sempre dagli enti aderenti

COMPOSIZIONE DELLE CLASSI

Le volontarie e i volontari degli enti che aderiscono alla formazione generale coordinata e congiunta verranno suddivisi in gruppi, di dimensioni non superiori alle 15 unità, sulla base della data di entrata in servizio e della collocazione territoriale. Ovunque possibile si comporranno classi miste di giovani italiani in SCN e stranieri in SCR.

FORMATORI

Formatori accreditati appartenenti agli Enti soci del Copresc. Si prevede l'intervento di esperti e la presentazione di testimonianze dirette, anche in questo caso

individuati all'interno degli enti soci.

Si precisa che i tutti formatori accreditati si assumono questo impegno a titolo gratuito, senza ulteriori oneri per il Copresc.

Il Tavolo Tecnico per la Formazione, su indicazione dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio Direttivo, ha quantificato l'impegno volontario gratuito dei formatori e degli esperti coinvolti con un valore di € 40 per ora.

METODOLOGIE

- a) Lezione frontale.
- b) Utilizzo di materiale multimediale.
- c) Focus group.
- d) Attività ludico formative.
- e) Lavoro in gruppi.
- f) Seminari di approfondimento su temi specifici.

33)*Contenuti della formazione:*

MODULI FORMATIVI

Macroarea	Modulo	durata	Obiettivi e contenuti	Attività e Metodologie
Valori e identità del servizio civile	L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	4	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione, favorire l'attenzione alla cura delle relazioni, sostenere la motivazione, sostenere l'orientamento per il futuro	il modulo viene affrontato interamente tramite dinamiche non formali: focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi.
	Dall'obiezione di coscienza al Servizio civile nazionale	4	Analizzare la storia dell'obiezione di coscienza in Italia, esaminare l'evoluzione giuridica e normativa, la maturazione all'interno della legislazione della nozione di obiezione di coscienza.	il modulo viene affrontato interamente tramite lezioni frontali, coadiuvate dall'utilizzo di materiali documentali multimediali.
	Il dovere di difesa della patria –	2	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della Patria e della comunità. Valori e storia della non violenza, pratica e strategia della non violenza nei periodi di conflitto e nei momenti di tensione sociale.	le 4 ore di lezione frontale del modulo precedente sono seguite da questo secondo blocco, più articolato, che prevede alcuni momenti di lezione frontale completati da focus group e lavoro in gruppi.
	Difesa Civile non armata e non violenta	2	Valori e storia della non violenza, pratica e strategia della non violenza nei periodi di conflitto e nei momenti di tensione sociale.	questo modulo segue sostanzialmente la stessa dinamica del precedente, con alcuni momenti di lezione frontale completati da focus group e lavoro in gruppi.
	La normativa vigente e la Carta di impegno etico	2	Il Servizio Civile Volontario come istituzione autonoma dello Stato italiano, le sue caratteristiche di ordinamento e struttura.	il modulo si sviluppa prevalentemente con la forma della lezione frontale, coadiuvata da materiale multimediale come slide e presentazioni digitali e completata da un momento di lavoro in gruppi.
Totale		14		

Macroarea	Modulo	durata	Obiettivi e contenuti	Attività e Metodologie
La cittadinanza attiva	La formazione civica	2	Stimolare una coscienza civica attraverso la conoscenza e l'analisi della Dichiarazione Universale dei diritti umani e della Costituzione e quindi dei principi, dei valori e delle regole che da queste scaturiscono e sussistono nell'analisi delle istituzioni del nostro Paese.	il modulo si sviluppa prevalentemente con la forma della lezione frontale, coadiuvata da materiale multimediale come slide e presentazioni digitali e completata da un momento di lavoro in gruppi.
	le forme di cittadinanza	3	Favorire l'educazione alla solidarietà alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale.	il modulo, strettamente legato al precedente, si articola alternando momenti di lezione frontale a dinamiche non formali di tutti i tipi previsti (focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi).
	Intercultura, integrazione, associazionismo e volontariato (SCR)	3	Approfondire il tema del volontariato sia dal punto di vista storico, sia da quello normativo, finalità e caratteristiche delle associazioni di volontariato, le dinamiche sociali di emarginazione e di integrazione.	Viene sviluppato in forma seminariale integrando i volontari stranieri del servizio civile regionale
	La protezione civile	4	La cittadinanza attiva a livello ambientale e territoriale, la difesa della natura, la tutela del patrimonio storico e artistico.	il modulo si articola alternando momenti di lezione frontale a dinamiche non formali di tutti i tipi previsti (focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi).
	La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	2	Stimolare comportamenti responsabili finalizzati non solo all'elezione dei singoli volontari in servizio civile alle consulte, ma anche all'esperienza della partecipazione attiva ai contesti istituzionali e non, preposti al benessere della comunità.	il modulo si articola alternando momenti di lezione frontale a dinamiche non formali di tutti i tipi previsti (focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi).
Totale		14		

Macroarea	Modulo	durata	Obiettivi e contenuti	Attività e Metodologie
Il giovane nel sistema del servizio civile	Presentazione dell'ente	4	Questo modulo è affidato ai singoli Enti che provvedono ad inserirlo nel percorso della formazione generale con il coordinamento e la supervisione del Copresc.	il modulo segue prevalentemente dinamiche non formali e di interazione con l'ente stesso.
	Il lavoro per progetti	2	Conoscere e comprendere la progettazione in ambito sociale, culturale e ambientale, abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo il servizio.	il modulo si articola su un primo momento di lezione frontale seguito da una discussione su focus group.
	L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	2	Approfondire l'assetto organizzativo e le finalità proprie dell'ente e del servizio civile per un più funzionale raggiungimento degli obiettivi progettuali.	il modulo segue prevalentemente dinamiche non formali e di interazione e completato da un momento di lavoro in gruppi.
	Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile	2	Conoscere il sistema specifico del Servizio Civile Nazionale approfondendo il prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra Ente e volontari del Servizio Civile (DPCM 4/2/2009)	il modulo si sviluppa intermente su lezioni frontali, eventualmente coadiuvate dall'utilizzo di materiali multimediali quali slide o presentazioni digitali.
	Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	4	Analisi della comunicazione interpersonale come elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.	il modulo segue prevalentemente dinamiche non formali e di interazione e completato da un momento di lavoro in gruppi.
Totale		14		

Macroarea	Durata
Valori e identità del servizio civile	14
La cittadinanza attiva	14
Il giovane nel sistema del servizio civile	14
Totale	42

34)Durata:

Durata

42 ore complessive di formazione generale, di cui:

- 39 ore di formazione coordinata e congiunta;
- 3 ore (il modulo Presentazione dell'Ente) a carico dei singoli Enti Soci.

Il percorso della formazione generale verrà avviato secondo programma dopo un mese (4 settimane) dalla presa di servizio delle volontarie e dei volontari.

Con riferimento al decr. 160/2013 (linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale), il coordinamento opta per l'erogazione della formazione generale per l'intero monte ore entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione dei volontari verrà svolta presso il Servizio Fe.n.ice - Via Laderchi 3 - Faenza e presso il Comune di Faenza – Piazza del Popolo 31 – Faenza.
--

36) *Modalità di attuazione:*

In continuità con l'esperienza realizzata con il progetto di servizio civile del 2011, terminato il 1.7.2013 ed il Progetto di Servizio Civile Bando 2012, avviato a febbraio 2014, la formazione viene svolta in proprio, presso il Comune di Faenza, Piazza del Popolo 31 – Faenza, con propri formatori e presso il Servizio Fe.n.ice – Via Laderchi 3 – Faenza, per le tematiche specifiche di approfondimento, attraverso le socie volontarie e professioniste collaboratrici. Complessivamente l'attività formativa, che già nei progetti precedenti ha suscitato un forte interesse ed ottenuto ottimi risultati nei volontari, comprende una formazione specialistica in itinere e una formazione specialistica di tematiche trasversali a più ambiti.

La collaborazione di partenariato con l'Associazione SOS Donna prevede anche la predisposizione di azioni formative specifiche di approfondimento.

Nel corso dell'anno di servizio i volontari saranno inoltre coinvolti in tutte le attività di formazione dell'Ente (corsi sulla relazione di aiuto, corsi sulla comunicazione, corsi sulla gestione dei eventi, ecc) e verrà promossa la loro partecipazione ad eventi formativi esterni all'ente (convegni, seminari e approfondimenti mirati).

Nella formazione si privilegia un apprendimento basato su modalità interattive, che prevedono, anche nella lezione frontale, la funzione di stimolo alla partecipazione attiva e libera espressione dei partecipanti. La metodologia utilizzata nella conduzione degli incontri è di tipo partecipativo, che alterna momenti di lezione frontale a lavori di gruppo e tecniche di animazione.

Le metodologie formative adottate prevedono la combinazione di metodi diversi sia in base ai contenuti che alle diverse esigenze dei volontari.

Sono previste:

- Lezioni frontali per la trasmissione di conoscenze teoriche con una metodologia centrata sull'ascolto;
- Lezioni interattive con il coinvolgimento diretto dei partecipanti attraverso tecniche quali la simulazione, il role-play, l'esercitazione e l'outdoor training, con una metodologia centrata sul coinvolgimento;
- Lavori di gruppo per imparare a lavorare insieme e curare gli aspetti relazionali dei volontari.

Risorse tecniche impiegate:

- Sale riunioni
- Videoproiettori
- Strumentazioni informatiche
- Test di autovalutazione
- Dispense

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Formatore:

- 1) Claudio Facchini - nato a Faenza il 22/1/1954
- 2) Oliana Facchini -nata a Faenza il 14.10.1955
- 3) Antonella Oriani -nata a Faenza il 21/04/1961
- 4) Claudia Melandri – nata a Faenza l'11.2.1980
- 5) Valentina Montuschi – nata a Faenza il 3.9.1979

- 6) Alice Lombardi – nata a Marradi il 21.10.1982
- 7) Susanna Ragazzini - nata a Faenza il 2.3.1957
- 8) Pierangelo Unibosi – nato a Faenza l’8.9.1967
- 9) Caterina Gonelli - nata a Forlì il 14.2.1959

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori della formazione specifica posseggono titoli di studio attinenti alle attività previste dal progetto (Sociologia, Psicologia, Lettere, Filosofia della Scienza, Comunicazione, Informatica, ecc) e/o esperienza pluriennale nelle materie del piano di formazione specifica.

I formatori prestano, infatti, servizio da molti anni nel campo della programmazione, del monitoraggio e della verifica di interventi e progetti sociali, nonché nel campo dell’ organizzazione e del funzionamento del sistema integrato dei servizi.

La maggior parte dei formatori, poi, ha maturato anche esperienze di docenza nella formazione dei volontari in servizio civile e/o presso strutture pubbliche e del privato sociale.

Claudio Facchini - laurea in Filosofia della Scienza – Diploma di Giornalismo – Esperto in Organizzazione, Sistemi Qualità, Territorio socialmente responsabile TSR, Comunicazione, Economia, Marketing, Statistica, Etica.

Oliana Facchini – Esperta in Comunicazione – iscrizione all’Ordine dei Giornalisti – Esperta in tematiche di parità e Pari opportunità – Conduzione di incontri e gruppi tematici sulle tematiche della violenza di genere, mobbing e discriminazioni - Organizzazione - Sistemi Qualità, Statistica - Informatica (Patente ECDL)

Antonella Oriani - Presidente dell’Associazione SOS Donna – Esperta in interventi a favore di donne vittime di violenza – Competenze organizzative e gestionali degli organismi associativi.

Claudia Melandri – Laurea in psicologia Clinica e di Comunità - Diploma di Specializzazione in Psicoterapia Sistemica e Relazionale – Operatrice di accoglienza del Centro – Coordinatrice delle Case d’Accoglienza dal maggio 2010 – Coordinatrice dello Sportello Lavoro per donne che hanno subito violenza.

Valentina Montuschi - Laurea in psicologia ad indirizzo Clinica e Comunità con specializzazione in psicoterapia familiare e Relazionale - Referente area minori e genitorialità)

Alice Lombardi - Laurea in psicologia Clinica e di Comunità - Diploma di Specializzazione in Psicoterapia Cognitivo Comportamentale - Iscrizione all’Ordine dei Giornalisti – esperta di comunicazione – operatrice di accoglienza presso il Servizio Fenice – Coordinatrice e conduttrice degli interventi Progetto Scuole Servizio Fenice

Susanna Ragazzini - Laurea Breve in Ostetricia - Diploma di consulente in sessuologia clinica - Formazione counseling - Coordinatore gestione risorse umane ed attività Consultorio Familiare Faenza - Attività didattica, in qualità di docente, presso la Scuola Operatori Sanitari non medici - Ostetrica di ruolo presso AUSL di Ravenna –U.O. Consultori Familiari e Operatore Spazi Giovani.

Pierangelo Unibosi – Laurea in Giurisprudenza – Abilitazione all’esercizio della professione forense – Corso di Alta Formazione-Università di Bologna, sede di Forlì in Programmazione e organizzazione dei servizi sociali e sociosanitari – Dirigente apicale Settore Servizi Sociali associati del Comune di Faenza.

Caterina Gonelli - Laurea in Matematica - Gestione e sviluppo dei sistemi informatici interni dell'Ente - partecipazione a Progetti di e-government - coordinamento e predisposizione dei piani di sviluppo e di evoluzione dei sistemi informatici.

Di cui ai curricula presentati

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica è organizzata in 3 fasi:

Prima fase: presentazione ed osservazione del contesto operativo e delle realtà ad esso collegate;

Seconda fase: formazione sul lavoro e approfondimento degli argomenti previsti per la formazione specifica e delle relative metodologie d' intervento ;

Terza fase: esercitazioni finalizzate all'autonomia operativa e propositiva dei volontari per svolgere il loro servizio.

L'azione formativa, pertanto, in un primo momento si avvarrà delle seguenti metodologie:

- Metodologia centrata sull'ascolto (lezioni frontali)
- Metodologia centrata sul coinvolgimento (tecniche quali la simulazione, il role-play, l'esercitazione, ecc.).

In seguito verrà privilegiata una metodologia centrata sulla responsabilizzazione.

Il volontario, in particolare, diviene protagonista del proprio percorso di crescita, viene aiutato ad esplorare se stesso ed a scoprire le proprie caratteristiche personali (interessi, valori e motivazioni ecc.) e le proprie capacità di intervento nel preciso ambito sociale del progetto, pensando e realizzando anche progettualità di monitoraggio e valutazione della esperienza realizzata, volte a rafforzare le competenze già acquisite ed a verificarne l'efficacia.

E' infatti nell'**incontro con i volontari**, nella fase di contatto, che si svilupperanno i momenti più significativi ai fini dell'efficacia di un progetto formativo.

Riteniamo opportuno pensare ad un **percorso formativo flessibile** capace di accettare le esigenze di approfondimenti provenienti dai "destinatari" e di rimodellarsi ai cambiamenti. Vanno tenute in conto, pertanto, in corso d'opera, per i necessari aggiustamenti, sia le specificità dei singoli volontari (aspirazioni, competenze, attitudini, motivazioni, valori, ecc.) che gli "impatti" e le "dinamiche" che verranno trovate nella sede operativa.

I volontari avranno quindi un costante e giornaliero confronto con i vari operatori del Servizio che affronteranno le tematiche fornendo informazioni teoriche e di supporto "accompagnandoli" nell'operatività e nella conduzione degli interventi.

Il supporto giornaliero si tradurrà in una formazione giornaliera in itinere e costante affiancamento anche alle operatrici di accoglienza per fare esperienza sul campo.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica consiste in un percorso finalizzato a fornire ai volontari il bagaglio di conoscenze, competenze e capacità necessarie per la realizzazione delle specifiche attività previste dal progetto e descritte al punto 8.3.

Nello specifico si prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

Claudio Facchini

1 Modulo da 3 ore

La struttura organizzativa del Comune di Faenza e socio economica del territorio faentino

Illustrazione dell'Unione della Romagna Faentina e dello Sportello Unico per le Attività Produttive. Illustrazione dei settori apicali che costituiscono la struttura organizzativa del Comune di Faenza (ambiti e competenze): territorio (urbanistica e edilizia), servizi sociali, cultura e istruzione, polizia municipale, lavori pubblici, finanziario, risorse interne e demografia, settore legale e affari istituzionali.

Analisi dell'organizzazione socio-economica del Comune di Faenza focalizzata sui settori dell'agricoltura e dell'industria agro-alimentare, settore meccanico, tessile e ceramico.

Oliana Facchini

1 Modulo da 3 ore

La tematica delle pari opportunità nell'Ente pubblico

I progetti specifici del Comune di Faenza negli ultimi 10 anni – La trasversalità con il Settore Servizi sociali – Gli organismi di Parità.

Sarà inoltre presente nell'ambito dell'assistenza/formazione continua, in itinere, quantificabile mediamente in ½ ora alla settimana.

Antonella Oriani

2 Moduli da 2 ore

1° Modulo -L'esperienza delle case e dei centri antiviolenza in Italia e all'estero e la rete del coordinamento regionale e nazionale – la rete dei servizi

Illustrazione delle caratteristiche di un Centro Antiviolenza e di che cosa s'intende per approccio di genere, ascolto attivo e azione di empowerment. Illustrazione dell'Associazione Nazionale D.i.Re - “Donne in rete contro la violenza” (scopi e metodologia) e del coordinamento regionale dei centri antiviolenza (organizzazione, obiettivi ed attività).

2° Modulo -La storia dell'Associazione e del Servizio Fe.n.ice

Storia dell'Associazione Sos Donna dalla nascita nel 1994 ad oggi.

Claudia Melandri

3 Moduli da 3 ore

1° Modulo - Presentazione e gestione del Centro Antiviolenza

Illustrazione dei servizi offerti dal Centro: prima accoglienza, telefonica o vis a vis della donna in stato di disagio e/o maltrattata, colloqui preliminari, percorsi personalizzati, prima consulenza legale e psicologica, accompagnamento al lavoro e reperimento di un rifugio in caso di situazioni di emergenza. Presentazione dei corsi paralleli che vengono organizzati: corsi di autodifesa, gruppi sull'autostima, progetti di prevenzione, incontri sul sostegno alla genitorialità.

2° Modulo - Il colloquio telefonico – il colloquio personale con le donne utenti

Spiegazione dello svolgimento del colloquio telefonico e della prassi da seguire. In particolare: presentazione del centro, motivo della telefonata, reperimento di alcuni dati della donna (n. telefonico, figli), appuntamento, compilazione della scheda.

Illustrazione del colloquio vis a vis e dei fattori da rispettare quali anonimato, riservatezza, consenso, rassicurazione, sospensione del giudizio, sicurezza e comprensione della volontà della donna.

3° Modulo - Metodologia dell'ospitalità e gestione Case d'accoglienza

Illustrazione dell'ospitalità quale lavoro di rete nelle emergenze. Attivazione dei vari servizi (centri antiviolenza, pronto soccorso, legale di riferimento, forze dell'ordine, servizi sociali). Gestione delle Case d'accoglienza: organizzazione (pulizia, spese), attività con le donne ospiti (colloqui, supporto alla genitorialità), e con i bambini.

Valentina Montuschi

4 Moduli da 3 ore

1° Modulo - Aspetti teorici della violenza di genere: il fenomeno, le dinamiche, gli attori implicati

Definizione di violenza di genere come problema sociale e come fenomeno trasversale. Riflessione sulle origini del fenomeno da parte di chi agisce violenza e sue correlazioni. Illustrazione delle tipologie di violenza (fisica, psicologica, sessuale, economica). Definizione di stalking, elementi costitutivi, contesti e casi (indagine sulle categorie vittimologiche). Illustrazione del ciclo della violenza e delle dinamiche implicate.

2° Modulo - Le conseguenze mediche, sociali, psicologiche – metodologia di accoglienza

Illustrazione delle conseguenze della violenza sulla donna, in particolare dei danni fisici (bruciature, tagli, ematomi, disturbi gastro-intestinali, disturbi neurologici, ginecologici e cardio-polmonari, invalidità, perdita parziale di vista/udito, morte), psicologici (disturbo post-traumatico da stress, perdita di autostima, passività, depressione, disturbi alimentari/d'ansia, forme di addiction, tentativi di suicidio), sociali-relazionali (perdita di fiducia negli altri, problemi nelle relazioni intime, isolamento sociale, assenze sul lavoro, licenziamento).

3° Modulo - Sostegno alla genitorialità

Definizione di competenze genitoriali, funzioni proprie dell'essere genitore e bisogno dei bambini. Attività realizzate in tale ambito: colloqui e gruppi di supporto alla genitorialità per le mamme.

4° Modulo - Violenza assistita: metodologia di intervento e progettualità specifica

Definizione di violenza assistita: comportamenti e vissuti correlati, conseguenze nei bambini, modalità d'intervento sul bambino e sulla madre, danno alla genitorialità e violenza assistita sui fratelli.

Alice Lombardi

1 Modulo da 3 ore

1° Modulo - Presentazione del Progetto Scuole – metodologia di intervento e incontri – report di valutazione

Illustrazione dell'attività di prevenzione all'interno del Progetto Scuole: tipo di intervento a seconda della classe coinvolta e temi proposti (differenza di genere nelle medie inferiori, violenza e stalking nelle medie superiori). Questionario di valutazione e modalità di trasferimento nella griglia-dati.

Susanna Ragazzini

2 Moduli da 3 ore

1° Modulo - MISSION Consultori familiari e Spazi Giovani AUSL - Promozione di un modello di affettività, sessualità responsabile e consapevole,

di relazioni personali positive e rispettose delle differenze di genere
2° Modulo - **Identità di genere - Prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili , di condotte sessuali a rischio e della violenza di genere**

Pierangelo Unibosi

1 Modulo da 3 ore

Ci si propone di offrire un'adeguata conoscenza degli elementi di base su metodi e strategie proprie del lavoro socio-assistenziale e della relativa normativa di riferimento, trattando i seguenti argomenti:

- **Aree di intervento e sistema integrato dell' offerta dei servizi sociali;**
- **Principi e strategie dell'integrazione intra ed inter istituzionale** (Ente locale, AUSL, Ministero della Giustizia, Ufficio Scolastico Regionale, III Settore);
- **La programmazione sociale - Piano sociale di Zona e Profili di comunità;**

Caterina Gonelli

1 Modulo da 4 ore e 2 Moduli da 3 ore

Elementi base di informatica, pacchetto Microsoft Office e Programmi Open Source - Internet, con particolare riferimento a elementi di costruzione pagine web e utilizzo posta elettronica e posta elettronica certificata

Formazione on line

1 Modulo da 4 ore

"Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile"

Al termine della formazione, si svolge l'attività prevista dal piano di **monitoraggio**, ovvero la verifica dello svolgimento della formazione specifica, la valutazione dell'adeguatezza e della congruità del percorso di Formazione Specifica. I volontari saranno chiamati a colloqui individuali e di gruppo con l'Operatore Locale di Progetto (Olp) e i Formatori specifici e inoltre saranno chiamati a compilare un questionario (vedi box 20)

Come illustrato nel box 39, sono previste inoltre:

- **Sessioni di valutazione e autovalutazione sull'esperienza** (da proporre periodicamente, con cadenza mensile, con momenti strutturati di verifica di gruppo per elaborare e socializzare l'esperienza del Servizio civile volontario) (12 ore)
- **Sessioni di valutazione e autovalutazione sulle attività specifiche** (da proporre periodicamente, con cadenza mensile, con momenti strutturati di verifica di gruppo delle principali attività a cui i volontari hanno partecipato) (14 ore)
- **Momenti di incontro** tra i volontari del progetto, poi tra essi e i volontari di altri progetti e tra gli stessi e il territorio comprensoriale (10 ore)

41)Durata:

- 57 ore di Formazione specifica con lezioni frontali in aula, laboratori e on-line.
- 26 ore di Formazione continua in itinere
- 36 ore di incontri e sessioni di valutazione

Con riferimento al **decr. 160/2013 (linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale)**, per quanto riguarda la **Formazione Specifica** viene precisato che l'intero monte ore verrà erogato **entro e non oltre il 90° giorno** dall'avvio del progetto stesso.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

MONITORAGGIO DEL PERCORSO FORMATIVO

- Prima dell'avvio del percorso di formazione generale gli Enti organizzano un colloquio preliminare con i giovani in servizio al fine di valutare competenze iniziali ed aspettative di volontarie e volontari.
- Al termine della formazione generale al giovani viene somministrata l'apposita scheda di monitoraggio (si allega la scheda, che è parte del percorso di monitoraggio condiviso).
- I formatori saranno chiamati a stilare un report sulle classi della formazione generale riportando gli elementi qualificanti di questo tipo di classe di dimensioni ridotte (15 discenti), le peculiarità riscontrate nel corso del percorso formativo ed eventuali criticità.
- Dal confronto fra quanto emerso dagli incontri preliminari, report dei formatori e dalle schede di monitoraggio conclusive, si procede ad una analisi ed elaborazione dei dati ai fini di verifica e nuova progettazione, tenendo conto delle criticità e degli elementi di qualità.

=====
Data, 28 luglio 2014

Il Responsabile legale dell'ente
Sindaco del Comune di Faenza
Giovanni Malpezzi

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE